

Energy BOOK GreenVision

Energy Conference
VII edizione
23 gennaio 2025

ARS, Sala Gialla
Piazza del Parlamento 1,
Palermo



Programma

Saluti istituzionali

Intervengono:

Ing. Battista Quinci (CEO Energia Italia)
Dott. Gaetano Galvagno (Presidente ARS) – DELEGATO
Dott. Pietro Alongi (Assessorato Ambiente)
Dott. Giuseppe Castiglione (Sindaco di Campobello)
Dott. Nicola Catania (Presidente Associazione Sindaci della Valle del Belice)
Ing. Vincenzo Di Dio (Presidente Ordine degli Ingegneri Palermo)
Geom. Rosano Santo (Presidente Ordine dei Geometri Palermo)

Panel 1: “Finanziare un futuro sostenibile”

Modera: Antonio Junior Ruggiero (Qualenergia)

Intervengono:

Dott. Lorenzo Ruisi (Assessorato alle Attività Produttive Regione Siciliana)
Dott. Annunziato Staropoli (BPER)
Dott. Nevio Boscarol (Presidente AITI)
Dott. Luca Torre (CRIBIS)
Dott. Daniele Pecorella (ELITE Euronext)
Dott. Massimiliano Bosaro (MF Centrale Risk)
Dott. Giordano Guerrieri (Finera)
Dott. Gianluca Massini Rosati (Allcore)
Dott. Alessandro Veca (Deutsche Bank)
Dott. Giampaolo Ambrosi (Fidoimpresa)
Dott. Antonino Tripoli (3SUN)

Panel 2: “Fotovoltaico ed energie rinnovabili le opportunità del mercato per il 2025”

Modera: Michele Lopriore (SolareB2B)

Intervengono:

Ing. Giuseppe Maltese (Vice Presidente Energia Italia)
Dott. Roberto Sannasardo (Energy Manager Regione Sicilia)
Dott. Averaldo Farri (ZCS Azzurro)
Matteo Poffe (Fronius Italia srl)
Christian De Nadai (Alusistemi)
Dott. Ignazio Sasanelli (TCL)
Ing. Mario Cattaneo (Solaredge)
Dott. David Molina (Huawei)
Dott. Alberto Nadai (Qcells)
Ing. Gianni Silvestrini (KyotoCLUB)
Ing. Francesco Cappello (CER)
Ing. Andrea Cristini (ANIE Rinnovabili)
Dott. Luca Barberis (GSE)
Ing. Paolo Rocco Viscontini (Italia Solare)

Panel 3: “Prospettive di sviluppo del capitale umano”.

Modera: Battista Quinci (Fondazione Energia Italia)

Intervengono:

Dott. Girolamo Turano (Assessore all’Istruzione e Formazione Regione Siciliana)
Prof. Dott. Massimo Midiri (Magnifico Rettore Università degli Studi di Palermo)
Dott. Claudio Rorato (Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI)
Dott. Duilio Pecorella (ANTEMAR)
Prof. Cinzia Cerroni (Coordinatrice COT UNIPA)
Dott. Salvatore Motta (Presidente CDO)
Dott. Antonio Boccia (Quantico)
Dott. Marco Bigornia (Allenati per l’Eccellenza)
Preside Francesca Accardo (IISS Francesco D’Aguirre–Dante Aligheri)

Panel 4: “Intelligenza Artificiale e blockchain applicate alle energie rinnovabili”

Modera: Antonio Junior Ruggiero (Qualenergia)

Intervengono:

Prof. Oreste Pollicino (Bocconi)
Avv. Francesco Rampone (Blockchain Italia)
Dott. Giulia Baccarin (MIPU)
Dott. Luigi Romano (CyberSEAS)
Dott. William Nonnis (Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Dott.ssa Gabriella Scipione (CINECA)
Prof.ssa Rossella Arcucci (Imperial College London)
Dott. Stefan Grbovic (TreeBlock)
Dott. Vincenzo Rana (KNOBS)

Conclusione della Conference e ringraziamenti.



Saluti Istituzionali

Rivedi il panel qui 

Battista Quinci
Presidente di Energia Italia



“ 86.400: il Valore del Tempo e dell'Energia Condivisa

Non voglio soffermarmi troppo sulla storia della Visione di Energia Italia, ma vi racconto brevemente come è nata. Un tempo si pensava che le grandi conferenze si facessero solo al Nord, soprattutto a Milano. Da giovane concittadino di questa terra, mi sono chiesto: com'è possibile che, nella "Terra del Sole", dove tutti investono in impianti e progetti, non ci sia una conferenza che ci permetta di confrontarci e dialogare? Così è nata un'idea, che all'inizio sembrava una scommessa, ma che oggi è diventata una realtà consolidata. E siamo arrivati alla settima edizione.

Oggi voglio condividere con voi un pensiero, un concetto che rappresenta il cuore di questa edizione e il valore su cui si basa: **86.400**.

Immaginate che questa mattina, al suono della vostra sveglia, siano stati accreditati sul vostro conto corrente 86.400 euro. Non avete bisogno di lavorare: potete spenderli come volete, comprare un'auto, una casa, fare shopping, concedervi il lusso di un bel Rolex. Ma c'è una regola: se non li utilizzate entro la fine della giornata, il saldo si azzerà.

Non preoccupatevi, però, perché domani mattina, un secondo prima che la sveglia suoni di nuovo, il sistema vi accrediterà altri 86.400 euro.

Cosa fareste? Probabilmente iniziereste a pianificare meglio le vostre spese, investireste con più attenzione e, magari, pensereste anche a fare beneficenza o a sostenere progetti importanti. Ma riflettiamo: la nostra vita sarebbe davvero soddisfacente se il nostro unico impegno fosse trovare un modo per spendere quei soldi ogni giorno?

Ora cambiamo prospettiva. Ogni mattina, la "lotteria della vita" vi regala qualcosa di ancora più prezioso: 86.400 secondi. **Un'intera giornata da vivere**. Le regole sono le stesse: quello che non utilizzate entro domani sarà perso per sempre. Come scegliete di usare questa risorsa così preziosa?

Possiamo usare il tempo per crescere, per migliorare noi stessi, per chiedere scusa a chi ab-

biamo ferito, per inseguire i nostri sogni. La verità è che spesso non diamo valore al tempo perché è gratuito, eppure, quando ci accorgiamo di non averne più, diventa improvvisamente il bene più importante. Se potessimo regalare un milione di secondi a una persona gravemente malata, li utilizzerebbe nel modo più significativo possibile.

E allora, perché non cominciamo da subito a dare valore al nostro tempo? A impiegarlo per uno scopo più grande, per dare significato alla nostra esistenza? Che sia 30, 50 o 60 anni, ciò che conta è come li viviamo e cosa lasciamo dietro di noi.

Qui, all'Energy Conference, siamo consapevoli che il valore della vita risiede nei valori. Non sono gli interessi economici a guidare le persone, ma i principi che ci accomunano: condivisione, collaborazione, voglia di sfidarsi, entusiasmo.

Questa giornata è un'opportunità per riflettere e arricchirci, per confrontarci e costruire insieme un futuro migliore. Vi auguro una buona conferenza, una giornata di ispirazione e di crescita personale.

Grazie a tutti!



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

Pietro Alongi
Assessorato Ambiente



L'Impegno per un Futuro Sostenibile

EDUCAZIONE, ENERGIE RINNOVABILI E INNOVAZIONE

Essere europei significa guardare al futuro con una visione chiara e condivisa. Oggi siamo qui per trasferire il nostro pensiero e le nostre iniziative su un tema cruciale: la transizione energetica e ambientale.

Un ringraziamento speciale va alla società Energia Italia, promotrice di questo evento giunto alla sua settima edizione. Il titolo scelto per questa conferenza, "Pensiamo, Educiamo, Rinnoviamo le Energie Rinnovabili", racchiude perfettamente l'essenza della nostra missione.

Porto con onore i saluti del Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, impossibilitato a essere presente, e in qualità di Assessore alle Politiche Ambientali, alla Transizione Ecologica e alla Rigenerazione del Verde, voglio sottolineare l'importanza di questi temi.

LA FORZA DELLA CONDIVISIONE E DELLA RETE

Crediamo fermamente che la transizione ecologica ed energetica passi attraverso azioni strutturali, programmazione e confronto con tutti gli attori coinvolti: istituzioni, associazioni, cittadini e imprese.

Il Comune di Palermo ha recentemente adottato il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), frutto di un intenso dialogo con cittadini, scuole e associazioni. Questa sfida si vince facendo rete, lavorando insieme per un futuro più sostenibile.

IL FUTURO È NELLE ENERGIE RINNOVABILI

Dobbiamo evitare di cadere negli estremismi e riconoscere che chiudere le porte al fotovoltaico o all'eolico può rivelarsi un danno anziché un beneficio. La politica deve assumersi la responsabilità di guardare avanti con una visione innovativa e pragmatica.

Palermo è stata selezionata dal Ministero dell'Ambiente per attuare un programma speri-

mentale di adattamento ai cambiamenti climatici, con interventi mirati alla mitigazione degli effetti ambientali in ambito urbano.

Abbiamo inoltre aderito come soci fondatori al primo MBSH italiano, un'associazione di livello europeo per l'integrazione delle soluzioni basate sulla natura nella pianificazione urbana, come il miglioramento dei drenaggi e la creazione di tetti verdi.

L'ENERGIA COME RISORSA, NON COME RIFIUTO

Un progetto chiave è lo sviluppo del fotovoltaico nella piattaforma impiantistica della discarica di Bellolampo. Grazie all'impegno del Presidente Schifani, lavoriamo per una gestione sostenibile del termovalorizzatore, trasformando i rifiuti in energia e risorsa per la comunità. Stiamo inoltre rivedendo il Regolamento Edilizio per incentivare l'uso di energie rinnovabili in combinazione con tetti verdi e per favorire la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

GUARDIAMO AL FUTURO, INSIEME

Auspico che questo evento possa essere l'inizio di un confronto costruttivo tra istituzioni, aziende e cittadini per costruire città realmente ecosostenibili.

Con convinzione e determinazione, guardiamo al 2030 con l'obiettivo di rendere Palermo e l'Italia protagoniste della transizione energetica. Grazie a tutti per l'invito e per il vostro impegno.



Giuseppe Castiglione
Sindaco di Campobello di
Mazara

“

Un Modello di Crescita per il Futuro della Sicilia

Grazie a tutti voi, in particolare a Battista Quinci e Giuseppe, soci, presidente e vicepresidente della Società Energia Italia, una realtà in costante crescita che rappresenta un vero motivo di orgoglio.

Da sindaco, sono fiero che Energia Italia abbia scelto il nostro territorio come sede.

Un'eccellenza che non solo genera occupazione, ma che svolge anche una missione fondamentale: diffondere i valori della sostenibilità, dell'innovazione e della transizione energetica. Oggi, più che mai, i Comuni si trovano in difficoltà nel portare avanti progetti di sviluppo a causa della mancanza di risorse. L'Unione Europea ha stanziato fondi significativi attraverso il PNRR, ma tra il dire e il fare c'è spesso un mare di ostacoli burocratici e amministrativi, soprattutto per i Comuni meno strutturati.

In questo contesto, il ruolo di aziende come Energia Italia diventa fondamentale. La sinergia tra enti pubblici e imprese private può trasformare idee e progetti in realtà concrete, portando benefici tangibili alle comunità. Insieme a Battista ci siamo posti un obiettivo ambizioso: la costituzione di una comunità energetica. È un impegno che ho segnato in agenda e che spero di realizzare prima della fine del mio mandato.

Abbiamo già compiuto passi importanti, come l'approvazione del PAESC, che ci permetterà di accedere a nuove opportunità per lo sviluppo sostenibile. La condivisione è la chiave per affrontare le sfide del futuro: solo collaborando possiamo costruire un modello di crescita inclusivo, capace di migliorare la qualità della vita dei cittadini e di tutelare il nostro territorio. Un ringraziamento speciale a Energia Italia, a Battista, a Giuseppe e a tutto lo staff per il loro straordinario impegno. Il vostro lavoro è un valore aggiunto per la Sicilia e un esempio virtuoso per l'intero Paese.

Buon lavoro a tutti.



Nicola Catania
Presidente Associazione
Sindaci della Valle del Belice

“

Un Punto di Riferimento per il Territorio

Buongiorno a tutti.

Porto i saluti del Presidente, l'Onorevole Galvagno. Nonostante i tanti impegni e le continue corse da un incarico all'altro, ci teneva particolarmente a essere presente oggi, almeno con il suo saluto.

Non posso che complimentarmi ancora una volta con Energia Italia. Il nostro appuntamento è ormai diventato un appuntamento fisso, perché sul territorio, come sottolineava poco fa il Dott. Chiovo, c'è un fermento produttivo molto interessante e un'importante realtà occupazionale.

Le questioni che affrontiamo come coordinamento dei sindaci riguardano l'innovazione, il Green Deal e, soprattutto, il rispetto del territorio.

Quest'area, in particolare, necessita di un'attenzione speciale, anche per il gap infrastrutturale che ci portiamo dietro dal sisma del 1968. Oggi, nonostante le difficoltà, il nostro territorio offre grandi opportunità, e proprio per questo motivo si sta lavorando con una cura particolare su questi temi. Mi pare che solo pochi giorni fa, a Erice, sia stato elaborato un documento in merito a queste attività.

Non aggiungerei altro. La collaborazione sul territorio prosegue ormai da anni con grande continuità e attenzione da parte della politica locale. La presenza dei sindaci qui oggi ne è una chiara testimonianza. Per quanto possibile, siamo assolutamente disponibili a supportare l'evoluzione di queste tematiche.

Inoltre, la creazione della fondazione ha ampliato il raggio d'azione di queste attività, permettendoci di guardare anche agli aspetti educativi e culturali, fondamentali per una crescita sostenibile.

Mi fermo qui, ringraziandovi ancora per l'accoglienza e per l'invito. Buon lavoro a tutti!



Vincenzo Di Dio
Presidente Ordine degli
Ingegneri (PA)



“ La sfida per uno sviluppo sostenibile

Grazie a tutti, davvero un buongiorno.

Anzi, inviterei tutti i presenti, in particolare i vertici, a voltarsi e osservare la sala gremita: un segnale chiaro della rilevanza dell'evento e della condivisione di intenti che lo anima. Mi dicono che anche l'altra sala è piena, e questa è una grande soddisfazione, la conferma del valore del lavoro svolto.

Grazie per questa opportunità di confronto su un tema di fondamentale importanza per il settore dell'ingegneria, che qui rappresento. Un ringraziamento speciale per aver organizzato questo evento in una location straordinaria come la sede dell'ARS, un luogo intriso di politica, e la politica, evidentemente, ha un ruolo centrale nello sviluppo delle rinnovabili, in particolare del fotovoltaico.

Il fotovoltaico, infatti, ha bisogno di politiche adeguate. L'assessore Alongi ha parlato di "sciamani", e ha perfettamente ragione. Servono politiche con la "P" maiuscola. Quando dico "noi", mi riferisco a tutti gli stakeholder coinvolti. Insegno all'università produzione di energia da fonti rinnovabili e sento di far parte di questo processo. Abbiamo bisogno di una politica laica, orientata all'interesse collettivo e non condizionata da logiche di contrapposizione. Solo così potremo garantire uno sviluppo sostenibile e coerente del settore.

Parlo di politica anche perché prima ho sentito menzionare le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili). Auguro al sindaco di Campobello di riuscire a realizzarla, perché oggi questo percorso è un vero e proprio ostacolo. Definirlo "complicato" è un eufemismo. E non possiamo ignorare che questa complessità è in parte il risultato di scelte politiche e normative. Il ruolo della politica dovrebbe essere quello di facilitare questi processi, ma spesso chi opera nel settore non si sente affatto agevolato.

Proprio in queste stanze si sta discutendo un tema cruciale per il futuro del fotovoltaico: quello delle "aree idonee". Attualmente, il fotovoltaico in Italia copre circa il 14% del fabbisogno ener-

getico, ma viene spesso accusato di avere un forte impatto ambientale e di occupare troppo territorio. Questa è una questione reale, perché, nonostante i moduli abbiano raggiunto livelli di efficienza sempre più alti, lo spazio necessario rimane comunque un tema critico. È giusto tutelare il territorio, ma dobbiamo anche ragionare in termini di alternative.

Troppo spesso si guarda al fotovoltaico e si discute solo della sua occupazione del suolo, senza considerare cosa significhi non installarlo. Qual è l'alternativa? Le centrali termoelettriche di Termini Imerese, Priolo Gargallo e Milazzo? Se valutiamo il fotovoltaico solo per il suo impatto visivo, dovremmo chiederci quale sia il prezzo ambientale delle altre opzioni.

Il compito dei tecnici è quello di spingere verso soluzioni innovative, ed è per questo che dobbiamo esplorare alternative come l'agrivoltaico e il fotovoltaico flottante. Quest'ultimo, ad esempio, potrebbe non solo produrre energia, ma anche ridurre l'evaporazione nei bacini idrici della Sicilia, un territorio che soffre storicamente di scarsità d'acqua.

Infine, voglio complimentarmi per la sezione del panel dedicata all'intelligenza artificiale. Da docente universitario, posso dire che il mio gruppo di ricerca sta già applicando l'IA per la manutenzione degli impianti fotovoltaici. Pensiamo, ad esempio, all'utilizzo di droni dotati di termocamere per effettuare ispezioni termiche sui moduli fotovoltaici. Queste immagini vengono analizzate da algoritmi di intelligenza artificiale per diagnosticare eventuali anomalie e migliorare l'efficienza degli impianti. Perché non basta costruire impianti fotovoltaici: vanno gestiti, mantenuti e ottimizzati nel tempo.

In questa prospettiva, anche l'Università vuole fare la sua parte, contribuendo allo sviluppo di tecnologie avanzate che possano rendere il settore sempre più efficiente e sostenibile. Grazie ancora e complimenti per l'organizzazione.



Rosano Santo
Presidente Ordine dei
Geometri (PA)



Le soluzioni energetiche innovative generano opportunità di lavoro

La straordinaria partecipazione e la presenza di illustri rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e professionale dimostrano chiaramente l'importanza di questa conferenza, a cui oggi tutti noi partecipiamo con grande interesse.

Ritengo doveroso porgere un sentito ringraziamento, a nome dell'intero Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri della Provincia di Palermo che rappresento, a Energia Italia, al suo presidente Quinci, al Dott. Chiovo e a tutti i promotori che si sono impegnati per l'impeccabile organizzazione dell'evento. Davvero grazie per l'invito, che accogliamo con entusiasmo, certi che questa partecipazione si tradurrà in una proficua condivisione di idee e progetti.

Ieri sera abbiamo accennato alla possibilità di sviluppare percorsi professionali in sinergia con voi. Noi ci siamo. Come Collegio dei Geometri, abbiamo già avviato con l'Università di Palermo un corso di "Geometra Laureato" in collaborazione con il Dipartimento di Architettura, che è già operativo, e con il Dipartimento di Ingegneria, che purtroppo non è ancora decollato quest'anno, ma che contiamo di avviare al più presto. Il nostro obiettivo è formare professionisti altamente qualificati, pronti a entrare nel mondo del lavoro già a 21 anni con una preparazione adeguata alle sfide del settore.

Ritengo particolarmente interessante e concreta la prospettiva del prossimo futuro, caratterizzata da soluzioni che favoriscono l'indipendenza energetica. Queste soluzioni rappresentano ciò che tutti auspichiamo: cittadini, piccole e medie imprese e, perché no, anche studi professionali. Il costo dell'energia è sempre più elevato e il consumo energetico in crescita, mentre la percentuale di edifici a basso consumo energetico nei comuni siciliani è ancora troppo bassa.

Non possiamo non evidenziare come il cosiddetto "Superbonus 110%" si sia rivelato, alla fine, un fallimento. Un'idea sulla carta valida, ma mal progettata e mal applicata, creando un forte divario tra Nord e Sud. C'è stata una grave sottovalutazione del contesto edilizio del Meridione, dove la maggior parte degli edifici è priva di impianti di riscaldamento e climatizzazione, il che ha di fatto escluso gran parte del patrimonio immobiliare palermitano e siciliano dai benefici del provvedimento.

Tuttavia, le soluzioni energetiche innovative generano e continueranno a generare opportunità di lavoro, a condizione che tutti gli addetti ai lavori – professionisti e aziende – siano pronti a coglierle. Siamo consapevoli della complessità delle scelte che i cittadini dovranno affrontare e dell'importanza di una chiara visione politica per rendere gli investimenti accessibili e concreti.

Per raggiungere questi obiettivi, presidente, è fondamentale puntare sulla formazione degli operatori del settore e offrire ai giovani percorsi di studio secondari e universitari altamente qualificanti. Ben vengano, dunque, gli ITS di cui abbiamo parlato ieri, strumenti fondamentali per la crescita delle competenze nel settore.

Mi avvio alla conclusione, pronto ad ascoltare gli illustri relatori che, sono certo, offriranno spunti e soluzioni utili per contribuire tutti insieme allo sviluppo dell'indipendenza energetica. Auguro buon lavoro a tutti i presenti e ai partecipanti collegati in remoto, ringraziandovi ancora per l'invito e auspicando una futura e proficua condivisione di impegni e progetti. Grazie, presidente. Grazie a tutti.



Panel 1

Finanziare un Futuro Sostenibile

Rivedi il panel qui 



Lorenzo Ruisi
Regione Siciliana



1,5 miliardi di euro per la competitività delle imprese siciliane

Il ruolo dell'Assessorato per la competitività delle imprese siciliane

Nel nostro Assessorato alle Attività Produttive, abbiamo particolarmente a cuore le sorti delle imprese siciliane. Siamo convinti che, per renderle competitive nel mercato, sia necessario puntare su:

- Digitalizzazione;
- Innovazione;
- Nuove tecnologie;
- Sostenibilità.

Fin dal suo insediamento, l'Assessore Tamajo ha messo in campo bandi e incentivi per supportare le imprese, anche con contributi a fondo perduto che, in alcuni casi, hanno raggiunto il 90% dell'investimento.

Nel 2023, ad esempio, abbiamo lanciato quattro bandi del "Pacchetto Competitività", con una spesa certificata di 105 milioni di euro. Il nostro Assessorato è uno dei centri di spesa più rilevanti della Regione Siciliana: basti pensare che, nella programmazione 2014-2020 (PO FESR 14-20), abbiamo finanziato oltre 2.800 progetti, con una spesa certificata di 700 milioni di euro.

Lo sguardo al futuro: nuove risorse per le imprese

Guardiamo al futuro con grande ottimismo. La nuova programmazione PO FESR 2021-2027 prevede che l'Assessorato alle Attività Produttive sia destinatario di 1,5 miliardi di euro, da investire in:

- Innovazione e tecnologia;
- Ricerca e sviluppo;
- Internazionalizzazione.

Siamo convinti che le imprese siciliane debbano superare i confini regionali e nazionali, guardando con determinazione al mercato globale. Il Made in Sicily è già molto apprezzato all'estero, e dobbiamo continuare a valorizzarlo.

Siamo sempre a disposizione – sia nell'ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore che nel Dipartimento delle Attività Produttive – per fornire supporto e informazioni a tutte le imprese e ai cittadini interessati a comprendere nel dettaglio le opportunità disponibili.

Il ruolo della sostenibilità e del green economy

Siamo consapevoli che la sostenibilità è ormai un tema centrale per lo sviluppo economico. Oggi, le imprese devono integrare nei loro modelli di business soluzioni innovative, ricerca e sviluppo sostenibile, per essere realmente competitive e in linea con le nuove sfide del mercato.

Spero che questa giornata possa rappresentare non solo un'occasione di riflessione, ma anche un'opportunità per delineare obiettivi concreti da raggiungere.

Grazie.

"Lei ha parlato di 1,5 miliardi di euro in arrivo per il vostro Assessorato, nell'ambito della programmazione dei fondi europei. Ha citato vari settori di investimento, ma non ha menzionato l'energia. È stata una dimenticanza o c'è una ragione specifica?"

Il nostro Assessorato alle Attività Produttive si occupa principalmente di digitalizzazione e innovazione, sempre con un'attenzione particolare alla sostenibilità.

Il tema delle energie rinnovabili rientra, invece, nelle competenze di un altro Assessorato Regionale, ovvero quello dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità. Tuttavia, lavoriamo in sinergia con loro, per massimizzare l'utilizzo dei fondi disponibili e favorire lo sviluppo di progetti sostenibili.

Grazie ancora!

BPER:

Banca

Annunziato Staropoli
Hub Manager, BPER Banca

“

Il settore pubblico ha un ruolo strategico nella transizione energetica

La valutazione puntuale delle principali fonti, tradizionali e non, ovvero sostegno finanziario per uno **“sviluppo sostenibile”**, non può prescindere dalla definizione compiuta di “sviluppo sostenibile”, utile a definire caratterizzazioni ed impiego.

L’accezione canonica di “sviluppo sostenibile” implica inevitabilmente ed in maniera imprescindibile un richiamo al contesto, definito concomitantemente dagli obiettivi previsti dall’Accordo di Parigi, trattato internazionale focalizzato per lo più nel perseguimento della mitigazione ed adattamento resiliente agli impatti climatici, con obiettivi puntuali in termini di massimo incremento temperature media rispetto ad epoca preindustriale, contenimento emissioni di gas a effetto serra e flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca agli obiettivi predetti, con l’orientamento in rapporto alle rispettive capacità e contesti nazionali di eliminare la povertà e stimolare resilienza, ma estesi nella definizione dall’Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite e dall’ONU, che individua 17 obiettivi di sviluppi sostenibile, tra loro interconnessi e correlati, definiti SDGs (Sustainable Developments Goals), ed inquadrati in programma di azione più vasto con 169 target associati da raggiungere entro in 2030 e che inquadrano lo sviluppo sostenibile nell’ambito di una dimensione economica, ambientale e sociale (in Italia la messa a terra è realizzata dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017/2030, approvata dal CIPE).

È indubbio che l’attuazione dell’Agenda 2030 e dell’accordo di Parigi, in continuità con il Protocollo di Kyoto, e non ultimo del Green New Deal in ambito EU, richieda uno sforzo profuso della comunità in generale, invero di ciascun soggetto, sia esso di natura pubblica che privata, delle istituzioni, degli operatori settoriali, ma anche degli operatori dell’informazione e cultu-

rali, ma in primis necessita di risorse finanziarie per la realizzazione di investimenti coerenti e funzionali alla realizzazione sia del contesto di cui in premessa e/o di ciascun progetto specifico promosso da ciascun operatore economico, e che implicitamente o esplicitamente delle finalità riconducibili ai diversi SDGs o target.

Quindi il concetto di sostenibilità risulta ampio, articolato, e legato anche a metriche di misurazione diverse e da contestualizzare, con peculiarità da vagliare in maniera anche non oggettiva, circostanze che presuppone anche l’impiego di maggiori risorse, non solo di natura appunto finanziaria.

L’aspetto in questo scenario, anche per immediatezza ed oggettività di misurazione, che risulta interconnesso con i diversi obiettivi, filo-conduttore anche in ambito normativo è strettamente legato alla transizione energetica: ragion per cui alla luce delle premesse è opportuno distinguere tra finanza sostenibile e green finance.

Con il termine **“green finance”** ci si riferisce a tutte le operazioni finanziarie e strumenti di investimento che mirano a sostenere piani di investimento che abbiano un impatto positivo sull’ambiente, sviluppo di energie rinnovabili in primis, mentre con il finanza sostenibile si fa riferimento ad un concetto più ampio che ingloba la finanza verde con altri parametri e criteri ESG; a tal proposito recente è stata recentemente redatta una nota dalla commissione UE, invero dalla **“Piattaforma sulla Finanza sostenibile”** per impostare un sistema di categorizzazione per cluster di strumenti di finanza sostenibile nell’ambito del processo di revisione della normativa di riferimento SFDR con presupposto l’interconnessione tra gli operatori economici interessati e transizione senza soluzione di continuità con evidenza di indicatori propedeutici per misurare la sostenibilità definendo categorie per strategia: sostenibile (allineamento tassonomico UE), transizione, raccolta ESG (esclusione investimenti attività dannose) e prodotti non classificabili nelle fattispecie.

La transizione green alla luce delle variabili in gioco e degli obiettivi definiti nell’ambito dei protocolli predetti, come Agenda 2030 e Green New Deal, necessita di risorse finanziarie significative con intervento congiunto del settore pubblico e privato.

Il settore pubblico, ha un ruolo strategico in funzione dell’attività di riforma, ed allo stato attuale e nel contesto Italiano ed UE è teso al sostegno del piano di transizione con misure nell’ambito del Recovery Plan/Next Generation EU, Fondo Complementare e React UE con misure agevolative identificabili sulla base dei diversi avvisi con finanziamenti a tasso agevolato, contributi a fondo perduto, crediti di imposta (Transizione 5.0) ed agevolazioni fiscali generiche (legge di bilancio 2025: IRES premiale dal 24% al 20%), e non ultimi meccanismi di compensazione da consumo di energia da fonti rinnovabili (ne è un esempio l’avviso Energy Release 2.0 con soggetto attuatore Il GSE) e che hanno come presupposto comune il concetto del DNSH e premialità implicite in funzione della caratterizzazione del piano di investimento in termini green, fermo l’assunto che una transizione compiuta necessita di infrastrutture adeguate e politiche di efficientamento generiche anche in termini di mobilità e specificità settoriali (si stimano risorse necessarie aggiuntive ferme le condizioni 2023 per il raggiungimento degli obiettivi 2030 in forbice pari al 2,9/4 % del PIL UE: la stessa commissione UE stima fabbisogno

prossimo a 620 mld affinché si raggiunga l'obiettivo 2030 di riduzione delle emissioni del 55%). La funzione pubblica ed il relativo stanziamento non risulta comunque sufficiente supportare un piano di transizione così articolato, non solo per il quantum, ma anche per le il quadro burocratico e normativo in continua evoluzione; da qui il ruolo del settore privato, banche ed intermediari finanziari in genere.

Nella finanza tradizionale e strutturata, ferma la necessità di supporto finanziario per un piano di investimenti orientato alla transazione green o ecologica che dir si voglia, e dove l'energia da fonte rinnovabile diventa elemento imprescindibile, ma non univoco, distinguiamo quindi gli interventi in:

- **Green linked loan:** finanziamenti finalizzati alla realizzazione di un piano di investimenti con allineamento alla tassonomia EU, invero con rispetto al DNSH e finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali specifici (nell' obiettivo 1° "Mitigazione impatti climatici" rientra la fattispecie riconducibile alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili come il fotovoltaico e la produzione di energia).

Nel caso siano assistiti da garanzia rilasciata da terzi, solitamente in percentuale superiore per le finalità in esame rispetto l'ordinario, RWA elegibile per l'istituto di credito si fa riferimento a strumenti capital light, in quanto presuppongono minori accantonamenti di riserva per l'istituto di credito, quindi una stima inferiore di perdita attesa e minor costo di provvista in un logica di tesoreria, anche in funzione del green asset ratio da rendicontare nella dichiarazione non finanziaria come KPIs in ragione del disposto combinato di NFRD e CSRD ed a cui fa da contraltare un outlook positivo in ambito policy creditizia.

Per il soggetto promotore e/o mutuuario lo strumento implica in ragione della finalità un minor onere finanziario che si traduce generalmente in una riduzione di spread praticato. Nel caso in cui il piano finanziario preveda il sostegno per il fabbisogno con l'emissione di obbligazioni e/o notes per il tramite di una SPV, si configura come green linked loan e/o green bond (obbligazioni verdi): ne è un esempio l'emissione di BTP Green recentemente collocato dal MEF per sostenere un piano di riqualificazione con efficientamento energetico del patrimonio immobiliare italiano e per l'elettrificazione delle tratte ferroviarie. Nel caso la finalità implicita è di finanziare la transizione climatica del richiedente si fa riferimento a transition loan/bond fermo l'allineamento tassonomico su autocertificazione o su valutazione TEG;

- **Sustainability linked loan:** sono strumenti finanziari che mirano ad incentivare il mutuuario/soggetto finanziato a migliorare le performance ESG basandosi sul raggiungimento di valori soglia di Kpis definiti nell'ambito SDGS, beneficiando di un saggio di interesse ridotto, valorizzando la loro reputazione. Anche in tal caso, laddove vengano reperite risorse sul mercato mediante l'emissione di un prestito obbligazionario si definiscono sustainability linked bond. La differenza sostanziale rispetto ai green linked loan è che non presuppongono vincoli dei fondi rispetto ad uno specifico progetto, ragion per cui i fondi possono essere utilizzati con elasticità, purché funzionali al raggiungimento degli obiettivi ESG prefissati da rilevare in DNF e/o bilancio di sostenibilità. Anche essi rilevano per gli istituti di credito in termini di GAR. Si fa

riferimento a Social Loan/Bond se finalizzati a supporto piani con riscontro sociale positivo e/o con obiettivi di specie individuati.

Ovviamente tale segmentazione non può essere esaustiva e tra gli strumenti destinati a finanziare progetti a impatto ambientale positivo annoveriamo i Credit Carbon, certificates che permettono in soldoni alle aziende di compensare le proprie emissioni di anidre carboniche nell'atmosfera, non eliminabili internamente, nelle prassi più ricorrente con il rimboschimento di aree forestali.

In ambito strettamente ascrivibile alla finanza strutturata si rileva la presenza di operazioni canoniche legate ad obiettivi di sostenibilità o destinate a finanziare un piano di investimento con rilevazione ed incorporazione di criteri ESG, invero con obiettivi SDGs, si annoverano interventi di Project Financing Green, LBO Green ed ambito equity IPO Green (società sostenibili), interventi che includono a livello strutturale il tema ed obiettivi di transizione (tema rischio di transizione, free riding e brown lending). Ulteriori strumenti finanziari volti a razionalizzare fondi a sostegno del piano di transizione possono essere annoverati in Fondi Comuni, ETF, Veicoli di investimento che presentano come sottostante collateral funzionale al sostegno diretto del piano di transizione, anche se ad oggi gli istituti di credito svolgono un ruolo cruciale nel garantire l'accesso ai finanziamenti, mentre residuale nel contesto italiano è il ricordo al mercato dei capitali, anche in virtù di un quadro normativo complesso.

Oltre alla mera valutazione sul piano etico, la propensione soprattutto delle PMI, che rappresentano gli attori principali nello scenario nazionale, alla valorizzazione di piani per la transizione energetica e di adeguamento generico ai criteri ESG, va valutato anche in funzione della normativa in vigore ed in continuo mutamento, come un fattore competitivo di successo o nel caso contrario un rischio concreto di transizione, laddove un mancata attenzione al tema potrebbe comportare un' esclusione dal mercato di riferimento. Nel dettaglio la rendicontazione di aspetti legati agli SDGs, invero ai target sottostanti, anche laddove non obbligatoria al momento per legge, in funzione delle dimensioni e della presenza o meno su mercati regolamentati, ha implicazioni in termini reputazionali e di supply chain nel ciclo attivo/passivo.



Nevio Boscariol
Presidente AITI

“

La Politica Deve Creare un Ambiente Favorevole alla Crescita

Innanzitutto, grazie per l'organizzazione.

Passando invece agli aspetti professionali, mi ritrovo pienamente in quanto detto da Battista Quinci all'inizio. Quest'anno abbiamo organizzato due eventi nazionali molto importanti:

Il primo, il congresso di ottobre a Ca' Foscari, Venezia, incentrato sui temi dell'ESG.

Il secondo, il Treasury & Finance Forum Day, il nostro evento più partecipato a livello nazionale, svoltosi a novembre con il titolo "Collaborare strategicamente: il tesoriere di oggi e del futuro".

Il focus era sull'integrazione tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, due elementi che devono procedere insieme, applicati ai quattro asset fondamentali per il successo sostenibile delle imprese:

- Capitale umano;
- Capitale sociale;
- Capitale finanziario;
- Capitale tecnologico.

Oggi, rispetto al passato, lo scenario è cambiato radicalmente. Se una volta ci si sarebbe spaventati di fronte ai grandi sistemi, oggi il "battito d'ali di una farfalla" in Giappone arriva in Italia in una frazione di secondo. Un esempio? Le dichiarazioni di Trump di lunedì scorso hanno già generato un cambio di prospettiva nei mercati.

Però, se si osservano i movimenti degli investitori più importanti, si nota che molti avevano già scelto di non sostenere più determinati investimenti. Il problema? Combinare rendimento e sostenibilità non è semplice.

La domanda chiave è: finanziare la sostenibilità è davvero sostenibile?

Sabato scorso, in un incontro a Roma con importanti esponenti del settore, si discuteva del

caso della Cina, che accetta tassi di rendimento più bassi pur di finanziare il proprio sviluppo digitale ed energetico. Non è tutto smog e inquinamento: ci sono aree in cui la produzione di energia da fonti rinnovabili sta crescendo a ritmi impressionanti.

E noi?

Ecco dove entra in gioco la finanza. Abbiamo due difficoltà storiche:

- Velocità di decisione e investimento;
- Dimensione degli investimenti.

Per capire il contesto, pensiamo a Meta (Facebook, Instagram, ecc.), che investe 45 miliardi di dollari l'anno solo nell'intelligenza artificiale. In confronto, l'intera Europa investe circa 2-3 miliardi.

Iniziativa come questa sono fondamentali per supportare il micro, ovvero le imprese, che oggi hanno esigenze diverse rispetto al passato. Abbiamo due priorità:

Le necessità energetiche di cittadini e famiglie;

Le esigenze del mondo produttivo.

Qui entra in gioco il ruolo della politica. Non possiamo più limitarci a guardare con ammirazione gli "unicorni" americani: il nostro mercato dei capitali, per come è strutturato oggi, non permette lo sviluppo delle nostre migliori realtà. Basta guardare i numeri: nel 1999, gli investimenti in venture capital in Italia ammontavano a 600 miliardi di lire. Oggi sono circa 1,2-1,3 miliardi di euro. In valore relativo sono cresciuti, ma in valore assoluto sono insignificanti rispetto ad altri Paesi.

Per questo, molti dei nostri talenti e startup, per crescere, devono andare altrove.

È evidente che la politica può e deve fare molto. In Europa, tutti i tentativi di riformare il mercato delle startup non hanno portato ai risultati sperati. Ora, però, sembra che la Commissione Europea stia lavorando su un nuovo framework normativo che potrebbe finalmente facilitare l'accesso ai finanziamenti.

Ma attenzione: le normative non possono nascere solo dal legislatore. Devono essere costruite mettendo al tavolo tutti gli attori:

- Esperti di mercato;
- Finanziatori;
- Operatori del settore.

Solo con un lavoro congiunto tra istituzioni e mondo produttivo si potrà creare un ambiente favorevole alla crescita. E, ovviamente, spetterà poi alla politica dare l'indirizzo e fare le scelte.



CRIBIS
A CRIF company

Luca Torre
Sales Manager CRIBIS



“

Synesgy: il più grande provider di valutazione ESG

Luca Torre

Sono Luca Torre e sono il Manager che per Cribis segue i nostri Consulenti di Sicilia, Calabria e Basilicata.

L'argomento di questo evento di oggi, la **transizione energetica**, è fondamentale per il futuro di ognuno di noi, Azienda e privato. Le Aziende devono sposare in pieno la transizione energetica e i principi ESG se vogliono essere sane e resilienti.

Cribis azienda che fa parte del gruppo Crif, non a caso è da circa 8 anni che lavora a stretto contatto con istituzioni nazionali ed europee, banche, commercialisti sui principi ESG.

Quattro anni fa abbiamo lanciato **Synesgy**, una piattaforma globale, quindi presente in tutto il mondo che permette alle Aziende di valutare la propria **performance ESG** e soprattutto di gestire, anche lato ESG, la propria filiera di fornitori (supplychain). Ad oggi sono più di 500k le aziende registrate su Synesgy.

Con la nuova normativa CSRD non sono obbligate solo le aziende con determinati parametri di fatturato e dipendenti, ma a cascata tutti i fornitori, motivo per cui tutto ciò che riguarda i principi ESG è di fondamentale importanza per tutte le Aziende.

Come Cribis, abbiamo lanciato un panel di servizi legati alla sostenibilità che vanno da Synesgy, al report di sostenibilità, dal bilancio di sostenibilità al Rating ESG (tramite la Crif Rating Agency), fino alla consulenza specializzata con partner come Nomisma, PWC ecc.



CRIBIS
A CRIF company

Erminia Sparacio
Sales Consultant CRIBIS

Erminia Sparacio

Tutto ciò e molto altro è quanto emerso da questa splendida giornata, e soprattutto come spendere al meglio gli 86.400 secondi di vita disponibili al giorno.

Il valore delle aziende cresce con il loro sviluppo che soddisfi i bisogni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Negli ultimi 10 anni la consapevolezza verso principi di sostenibilità è cresciuta in modo esponenziale portando aziende, istituti di credito e assicurazioni a rivedere il loro modello di business e l'impatto delle attività verso il pianeta.

Questa evoluzione ha portato investitori, consumatori e aziende a porre particolare attenzione al rispetto dei principi ESG e al modello di valutazione degli stessi, per definire da un lato gli investimenti finanziari sostenibili e dall'altro verificare il grado di sostenibilità della filiera produttiva.

Synesgy è, ad oggi, un'alleanza globale di aziende leader che migliorano la transizione verso la sostenibilità con dati e informazioni raccolte attraverso un'innovativa piattaforma digitale. Il network Synesgy è formato da partner specializzati in informazioni economico-commerciali su aziende italiane ed estere. La loro mission è quella di raccogliere e aggregare dati da tutto il mondo, per creare informazioni armonizzate, confrontabili e predittive che valorizzano all'interno dei processi aziendali dei loro clienti.



Allcore

Gianluca Massini Rosati
Presidente Allcore



Ogni impresa può finanziare la sostenibilità

Sono Gianluca Massini Rosati, presidente del gruppo **Allcore**. Innanzitutto, voglio ringraziare la Presidenza e l'organizzazione di Energia Italia per aver reso possibile questo fantastico evento. La nostra azienda si occupa di consulenza per le piccole e medie imprese, principalmente in ambito fiscale. Tuttavia, operiamo anche in altri settori, come finanza aziendale e finanza agevolata. Più tardi interverrà anche un altro manager del nostro gruppo, che approfondirà proprio la parte relativa alla finanza aziendale.

Il core business della nostra azienda è il settore fiscale: **aiutiamo le PMI a ridurre il carico fiscale e proteggere il patrimonio**.

Quando Battista, che conosco da tempo, mi ha invitato a parlare a questo evento, gli ho chiesto: "Ma cosa c'entro io, che parlo quasi sempre di fisco, con queste tematiche?" Lui mi ha risposto: "Parleremo di finanziare la sostenibilità, e credo che l'aspetto fiscale sia comunque importante."

Effettivamente aveva ragione. Oltre ai problemi citati dai relatori prima di me, le aziende italiane devono affrontare anche il peso della pressione fiscale, che rappresenta un ulteriore fardello, limitando la loro capacità di investimento.

Nonostante ogni governo cerchi di introdurre qualche misura a favore delle imprese, nella realtà le agevolazioni sono spesso insufficienti. Il problema è strutturale: la macchina pubblica italiana è costosa, e lo spazio per ridurre le imposte è limitato.

Strategie per ridurre il carico fiscale e finanziare la sostenibilità

Ogni impresa, però, può analizzare la propria situazione fiscale e individuare soluzioni, ovviamente sempre nel rispetto della legalità, per ridurre il carico fiscale e salvaguardare la liquidità. Questo diventa fondamentale anche per finanziare la sostenibilità, che è un aspetto chiave per lo sviluppo economico di un'azienda.

Parlando di sostenibilità, non mi riferisco solo a quella ambientale, ma a un concetto più ampio:

- Sostenibilità economica e finanziaria, per garantire la competitività nel lungo periodo.
- Sostenibilità per la società, attraverso un modello di business che tenga conto degli stakeholder.
- Sostenibilità ambientale e climatica, che oggi è una priorità globale.

Le opportunità della finanza agevolata

Come società di consulenza per le PMI – probabilmente oggi la più grande in Italia – lavoriamo per aiutare le aziende a sfruttare tutte le opportunità offerte dal sistema fiscale. La normativa italiana, infatti, prevede numerosi strumenti di agevolazione, tra cui crediti d'imposta e bonus fiscali.

Un ruolo importante è svolto anche dai fondi del PNRR, che stanno offrendo alle imprese italiane grandi opportunità di accesso a risorse finanziarie agevolate. Quando parliamo di finanziare la sostenibilità, dobbiamo quindi considerare anche tutti gli strumenti pubblici disponibili per ridurre il carico fiscale e ottenere contributi.

L'era dell'economia dei crediti d'imposta

Durante la pandemia abbiamo assistito a una vera e propria esplosione dei crediti d'imposta, una fase che ho definito "economia dei crediti d'imposta". Certo, ci sono stati anche abusi – come nel caso del Superbonus 110% – ma oggi questi strumenti rappresentano un'opportunità concreta per le aziende.

Altri strumenti per ottimizzare la fiscalità aziendale

Oltre ai crediti d'imposta, le imprese dovrebbero focalizzarsi su strategie di conservazione della liquidità, sfruttando strumenti previsti dalla normativa come:

- Trattamenti di fine mandato
- Royalties e prestazioni accessorie
- Holding per l'ottimizzazione della distribuzione dei dividendi

Questi strumenti consentono di sospendere o ridurre l'imposizione fiscale, creando dei "salvadanaï" aziendali che aumentano la liquidità disponibile. Per esempio, se un'azienda paga il 24% di IRES e altre imposte come IRAP, con una pianificazione fiscale adeguata può trattenere fino al 30% di liquidità in più.

Abbiamo fatto una panoramica veloce, ma il concetto è chiaro: gli imprenditori devono conoscere e approfondire questi strumenti. Solo così possono finanziare la sostenibilità della propria impresa, mantenendo competitività e solidità finanziaria nel tempo. Grazie.



Daniele Pecorella
ELITE Euronext

“

La Finanziabilità delle Imprese

È un piacere per me rappresentare **Elite di Borsa Italiana** e, più in generale, il gruppo **Euronext** in questo incontro, ricco di spunti e idee. Inoltre, sono stato chiamato in causa anche da alcuni relatori precedenti, quindi cercherò di toccare rapidamente alcuni punti e fornire esempi concreti.

Si è parlato di capitale umano, tecnologico e relazionale, nonché del motivo per cui la sostenibilità debba essere integrata nelle politiche aziendali. Questo tema è strettamente legato alla finanziabilità delle imprese, che rappresenta un vero e proprio vantaggio strategico per il business model aziendale.

Cosa significa concretamente? Significa gestione del rischio e attrazione degli investitori. Il concetto di probabilità di default, tipico della finanza tradizionale, si applica anche alla finanza alternativa e all'accesso ai mercati dei capitali, sia in ambito pubblico che privato. La sostenibilità diventa quindi un vantaggio competitivo.

Dal punto di vista finanziario, questo si traduce in:

- **Debito:** una valutazione e un pricing dell'operazione che tengano conto degli aspetti di sostenibilità.
- **Equity:** una maggiore attrattività dell'azienda per gli investitori, in linea con le aspettative dell'imprenditore.

Chi è Elite?

Elite è l'ecosistema del gruppo Euronext dedicato alle PMI, con 1600 imprese in Italia e oltre 2400 a livello internazionale. Il nostro obiettivo è connettere queste aziende con:

- Competenze, ovvero capitale umano qualificato.
- Capitale relazionale, grazie al nostro network.
- Capitale finanziario, attraverso programmi strutturati di raccolta di capitali, sia in ambito

equity che debito.

Un esempio concreto: il **Basket Bond Energia**

Circa un anno e mezzo fa abbiamo avviato una riflessione sul settore energetico, che è in profondo cambiamento. Abbiamo aperto tavoli di lavoro con vari capofiliera e, in particolare, con Eni, che ci ha chiesto di sviluppare strumenti di supporto per i propri fornitori. L'idea alla base è che il capofiliera debba essere promotore della sostenibilità lungo tutta la supply chain.

Abbiamo quindi coinvolto stakeholder finanziari e bancari per sviluppare un programma di finanziamento dedicato. Il risultato è stato la creazione di un Basket Bond Energia - Sustainability Linked, un programma pluriennale in collaborazione con diverse banche, tra cui Unicredit.

Come funziona il Basket Bond Energia?

Le aziende del settore energia possono emettere minibond, sottoscritti da investitori istituzionali.

Questo rappresenta un primo accesso al mercato dei capitali e una fonte di finanziamento alternativa.

La caratteristica distintiva del programma è la sua natura "sustainability linked": i fondi raccolti devono essere destinati a progetti che migliorano il profilo di sostenibilità dell'impresa.

Il miglioramento della sostenibilità porta benefici diretti, tra cui un miglior pricing dell'operazione, che si riflette in tassi di interesse più vantaggiosi per le imprese.

In sintesi, questi strumenti non solo facilitano l'accesso al capitale, ma premiano anche le imprese che si impegnano in un percorso di sostenibilità. Questo approccio genera vantaggi strategici e finanziari concreti, rendendo la transizione sostenibile non solo un dovere, ma anche un'opportunità di crescita.

Grazie.

MF CENTRALE
RISK**Massimiliano Bosaro**
MF Centrale Risk

“ Sfide, Opportunità e Prospettive per il Futuro

Prima di rispondere alla sua domanda, permettetemi di fare un breve intervento e, innanzitutto, di ringraziare il presidente Quinci per la pregevole iniziativa. Invito il presidente e tutti i presenti ad ascoltare il mio intervento, che sarà un po' più ampio.

Negli ultimi tempi, e in particolare nell'ultimo anno, abbiamo assistito a una crescente difficoltà legata alla transizione verde e a tutte le pratiche connesse, comprese quelle finanziarie. Molte amministrazioni e organizzazioni finanziarie stanno rivalutando le proprie scelte. Basti pensare a grandi fondi internazionali come BlackRock, che ha deciso di ridurre gli investimenti in questo ambito. **Tuttavia, come possiamo non condividere l'ideale di una transizione sostenibile?** Questo è un obiettivo che dobbiamo perseguire.

Per far comprendere la rilevanza di questo cambiamento, basta riflettere su alcuni numeri: circa 50 anni fa, nel 1965, la popolazione mondiale era di 4 miliardi di persone. Oggi siamo 8 miliardi, e la crescita continua in modo esponenziale. Nel 1975, il consumo totale di energia proveniente da tutte le fonti era di 250 quadrilioni di BTU, un numero enorme, mentre oggi siamo a 500 quadrilioni di BTU, con un ulteriore aumento previsto, alimentato dalla diffusione dell'intelligenza artificiale e dei dispositivi elettronici. Questo aumento esponenziale del consumo energetico non è sostenibile, e non possiamo continuare a trivellare e inquinare l'unico pianeta che abbiamo.

Molti oggi parlano di "sostenibilità", ma a volte con visioni limitate. In Europa abbiamo regole più stringenti rispetto ad altri continenti, e dobbiamo farci una domanda fondamentale: con quale industria possiamo competere per la produzione di materie prime, quando la nostra forza lavoro costa tre volte di più rispetto ai paesi emergenti? La situazione attuale non ci consente di fare affidamento su vantaggi competitivi basati sul basso costo del lavoro.

Dobbiamo allora affrontare queste difficoltà, comprese quelle burocratiche, come un investimento per il futuro. Come tutti gli investimenti, anche quelli legati alla transizione verde ri-

chiedono tempo per generare i ritorni attesi. Saranno i vantaggi tecnologici e competitivi che acquisiremo a ripagare l'investimento, e una volta raggiunti, questi porteranno i frutti sperati. Fortunatamente, le nostre istituzioni stanno indirizzando i flussi finanziari verso soluzioni di transizione verde. Lo Stato italiano ha recentemente emesso il BTP Green, con scadenza nel 2046, e in Europa, il 51% del volume mondiale di emissioni di bond verdi proviene da istituzioni europee. La Banca Centrale Europea sta supportando questa transizione, riacquistando finanziamenti destinati a progetti green.

Per rispondere brevemente alla sua domanda, oggi le imprese sono chiamate a rendicontare le proprie attività in modo chiaro, attraverso certificazioni come quelle emesse da Cribis e altri enti. Inoltre, è in discussione la creazione di un albo di 20 certificatori per i parametri ESG (ambientali, sociali e di governance). Le imprese devono documentare le loro azioni per ottenere queste certificazioni. Le banche, da parte loro, sono obbligate a impiegare una parte dei loro investimenti in progetti con caratteristiche green. Recentemente, Snam ha emesso un bond green che ha ricevuto il doppio delle richieste rispetto al valore iniziale, segno che il mercato sta rispondendo positivamente.

Detto ciò, non possiamo negare che stiamo affrontando alcune difficoltà, soprattutto legate alla documentazione e alla burocrazia. Ci sono anche sfide legate agli organismi certificatori, alcuni dei quali potrebbero non essere ancora completamente strutturati. Ma è importante sottolineare che non tutte le aziende sono serie come Cribis; esistono anche realtà meno professionali che devono essere bloccate. Nonostante queste difficoltà, è fondamentale che sosteniamo gli investimenti necessari per la transizione, poiché è l'unico scenario che l'Europa ha per competere con gli altri continenti. Se l'investimento sarà ben strutturato, ne trarremo beneficio in futuro.

In conclusione, iniziative come la vostra sono benvenute, perché rappresentano un passo importante verso il futuro sostenibile che dobbiamo **costruire insieme**.



Fidoimpresa SpA
Società di Mediazione Creditizia

Giampaolo Ambrosi
Direttore Generale Fidoimpresa



“ Finanziare la Sostenibilità con azioni tangibili

Buongiorno a tutti e grazie per l'invito.

Fido Impresa è un operatore abilitato da Banca d'Italia e ci occupiamo di strutturare operazioni di finanziamento per le imprese, cercando di proporre soluzioni innovative che realmente risolvano i problemi. La sostenibilità è un tema di grande attualità: ne parlano tutti, ma bisogna tradurla in azioni concrete. Oggi vi parlerò infatti di operazioni reali che hanno portato risultati tangibili.

Le bollette, che nel 2022 sembravano un incubo temporaneo, continuano ad essere un problema serio. L'ultimo report di Confindustria parlava ancora di costi energetici stratosferici. In Italia, purtroppo, non abbiamo forme di energia particolari come in altri paesi e la nostra bolletta energetica è sempre molto alta. Proprio in questo contesto, siamo intervenuti con soluzioni d'emergenza. Abbiamo lanciato un programma per finanziare le bollette, che potrebbe sembrare una cosa semplice, ma dal punto di vista bancario è tutt'altro che facile. Affrontare costi immediati in 4-5 anni è una vera impresa, specialmente considerando il momento particolare. Nonostante ciò, siamo riusciti nell'intento.

Ciò che ci ha sorpreso in quel periodo è stato che, oltre alle tradizionali aziende energivore come manifatture, supermercati e agroalimentari, uno dei settori più colpiti sono state le stesse società energetiche, che si sono trovate senza risorse per acquistare gli slot di energia. In pratica, stavamo finanziando le banche stesse, per aiutarle a procurarsi l'energia necessaria a soddisfare i clienti. Questo ci ha fatto capire che, sebbene possiamo organizzare convegni e discussioni, la vera risposta sta nelle soluzioni pratiche e immediate.

Vi porterò tre esempi concreti che hanno avuto un impatto positivo sulle imprese.

Parlo a voi, imprenditori, perché siete voi che mantenete in piedi il sistema, e anche noi, come banche, siamo qui per supportarvi con operazioni sicure. Ricordiamoci sempre che il denaro che impieghiamo proviene dai risparmiatori, e quindi va gestito con la massima responsa-

bilità.

Primo esempio: un casificio in Sardegna, che aveva costi energetici elevati e difficoltà a far crescere le vendite. Abbiamo studiato un'operazione di finanziamento per un impianto fotovoltaico e, per trasmettere concretamente la sostenibilità, abbiamo ideato una soluzione di comunicazione. Hanno installato webcam sul tetto e sui pastori, posizionando QR code sui formaggi. I clienti, in particolare quelli esteri, possono vedere le immagini delle pecore al pascolo e dell'impianto fotovoltaico che alimenta la produzione. Questo intervento ha avuto un impatto positivo, anche sui prezzi, che continuano ad essere accettati grazie alla trasparenza e alla sostenibilità dimostrata.

Secondo esempio: un'azienda agricola in una regione del sud Italia, con ottimi prodotti biologici ma difficoltà a venderli. La strada in cui si trovava aveva poco passaggio, quindi ha deciso di ristrutturare un casale, installare un impianto fotovoltaico e creare un'area di ricarica per bici elettriche e camper. Questo investimento, inizialmente sembrato fantasioso, ha portato numerosi visitatori, soprattutto ciclisti e camperisti del nord Europa, che non solo si sono ricaricati, ma hanno anche acquistato i prodotti biologici.

Ultimo esempio: un'azienda di packaging, qui nella nostra regione, che ha investito in un impianto fotovoltaico, pensiline e parcheggi coperti. Voleva migliorare la sostenibilità e il proprio rating ESG. Ha riorganizzato i parcheggi, mettendo quelli per disabili, anziani e donne vicino all'ingresso, e quelli per i giovani più lontano. Inoltre, ha incentivato i dipendenti a utilizzare auto elettriche, offrendo loro ricarica gratuita in azienda e supportandoli nell'acquisto di un'auto elettrica. Un intervento che non solo ha portato risparmi energetici, ma ha anche contribuito al benessere dei collaboratori e migliorato la sostenibilità dell'azienda.

Questi sono esempi concreti di come la sostenibilità non sia solo una teoria, ma una pratica che possiamo mettere in atto insieme. Noi ci crediamo fermamente e siamo pronti a lavorare con gli imprenditori che propongono idee serie e con le banche che supportano concretamente questi progetti. **La sostenibilità va fatta, non solo dichiarata.**



Giordano Guerrieri
CEO Finera



Green Bonds: mercato in crescita con impatti positivi sull'ambiente

La finanza sostenibile sta emergendo come uno dei pilastri principali della crescita economica globale, in particolare in risposta alle sfide globali come i cambiamenti climatici, la crescente disuguaglianza sociale e la gestione dei rischi aziendali. Essa si distingue da quella tradizionale in quanto integra non solo obiettivi finanziari, ma anche impatti positivi sul piano sociale e ambientale, perseguendo uno sviluppo che non comprometta le risorse delle generazioni future. In questo contesto, gli strumenti bancari e creditizi diventano fondamentali per attuare concretamente queste pratiche.

I Vantaggi della Finanza Sostenibile

I vantaggi di una finanza orientata alla sostenibilità non sono solo di natura etica, ma anche economica. Innanzitutto, la finanza sostenibile aiuta a ridurre i rischi sistemici legati a fattori ambientali e sociali, che possono influenzare pesantemente la stabilità finanziaria.

Aziende che trascurano i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) sono più vulnerabili a cambiamenti normativi, danni reputazionali e disastri ambientali, tutti fattori che potrebbero ridurre significativamente i ritorni sugli investimenti. In un contesto di crescente attenzione verso la responsabilità sociale d'impresa (CSR), l'integrazione dei fattori ESG contribuisce anche a migliorare la competitività aziendale, attirando investitori e consumatori che preferiscono sostenere realtà più responsabili.

Un esempio chiaro di ciò è l'efficienza energetica. Investire in tecnologie che riducono i consumi di energia e promuovono l'uso di energie rinnovabili non solo riduce l'impatto ambientale, ma genera anche risparmi economici a lungo termine. Inoltre, gli investimenti socialmente responsabili sono sempre più visti come un fattore di stabilità a lungo termine, poiché promuovono il benessere sociale e le pari opportunità, aspetti che sono diventati sempre più cruciali per la performance aziendale e per il ritorno sugli investimenti.

Gli Strumenti della Finanza Sostenibile

Esistono vari strumenti bancari e finanziari per promuovere la finanza sostenibile, che permettono agli investitori e alle aziende di allinearsi con gli obiettivi ambientali e sociali.

1. Green Bonds (Obbligazioni Verdi)

Questi sono strumenti di debito emessi per finanziare progetti che abbiano un impatto positivo sull'ambiente, come la costruzione di impianti di energia rinnovabile, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas serra. Dal 2007, data della loro creazione, il mercato dei green bonds è cresciuto rapidamente. Nel 2020, il valore globale del mercato delle obbligazioni verdi ha superato i 1.000 miliardi di dollari, con una crescita che si prevede continui nei prossimi anni, alimentata dalla crescente consapevolezza riguardo ai cambiamenti climatici.

2. Social Bonds (Obbligazioni Sociali)

Questi strumenti sono destinati a finanziare progetti che mirano a risolvere problematiche sociali, come la lotta contro la povertà, la promozione dell'accesso a cure sanitarie e istruzione, e il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree vulnerabili. Le obbligazioni sociali hanno visto un aumento di interesse negli ultimi anni, poiché sempre più investitori cercano di avere un impatto positivo nella società, non solo nel bilancio.

3. Prestiti Verdi e Finanza Strutturata

I prestiti verdi sono concessi a condizioni favorevoli per finanziare progetti sostenibili. Banche e istituzioni finanziarie stanno sviluppando prodotti creditizi ad hoc, destinati a progetti che riducono l'impatto ambientale o che favoriscono la transizione verso modelli economici a basso impatto. La finanza strutturata, come il leasing verde e il factoring sostenibile, è un altro strumento che sta trovando applicazione nelle PMI italiane per facilitare l'accesso a finanziamenti per progetti legati alla sostenibilità.

4. Fondi ESG

Gli investimenti ESG sono fondi che selezionano aziende che soddisfano criteri ambientali, sociali e di governance. Negli ultimi anni, l'interesse per questi fondi è cresciuto significativamente, con flussi di capitale sempre più consistenti. Nel 2021, i fondi ESG hanno registrato un afflusso di capitali di circa il 30% del totale degli investimenti globali, rispetto al 16% del 2018.

L'Italia nel Contesto della Finanza Sostenibile

L'Italia sta facendo progressi significativi nella promozione della finanza sostenibile, anche se ci sono ancora sfide da affrontare. Negli ultimi anni, la finanza verde ha visto una crescita rilevante, con diverse iniziative sia da parte delle istituzioni che da parte del settore privato.

Secondo il Rapporto Annuale della Banca d'Italia (2023), la quota di emissioni di obbligazioni verdi da parte delle aziende italiane è aumentata significativamente negli ultimi anni, attestandosi nel 2021 su circa il 5% del totale dei mercati obbligazionari nazionali. La Banca d'Italia ha anche integrato criteri ESG nelle proprie politiche di investimento, aumentando la propria esposizione a titoli verdi e progetti di sostenibilità.

Nel contesto del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), l'Italia ha assegnato una parte significativa dei fondi, circa 60 miliardi di euro, a progetti legati alla transizione ecologica, destinando risorse a incentivi per l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e l'economia circolare. Entro il 2026, con la conclusione del PNRR, l'Italia prevede un aumento significativo degli investimenti sostenibili, con un impatto positivo sulla creazione di nuove opportunità di lavoro verde e sull'innovazione tecnologica.

Proiezioni per il 2026

Entro la fine del 2026, l'Italia dovrebbe vedere una crescita esponenziale degli investimenti sostenibili, con un espanso utilizzo di green bonds e prestiti verdi, in linea con gli obiettivi del PNRR. Le stime indicano che gli investimenti in progetti ecologici e sociali potrebbero superare i 100 miliardi di euro. Inoltre, le normative europee in materia di sostenibilità, come la taxonomia verde dell'UE, daranno ulteriore impulso alla standardizzazione degli strumenti di finanza sostenibile, aumentando la trasparenza e favorendo il flusso di capitali.



Deutsche Bank 

Alessandro Veca
Deutsche Bank



Acceleratore di Mercato nel Settore Green

Buongiorno a tutti e grazie.

Ci tengo anch'io a ringraziare Energia Italia, il Presidente Battista Quinci e il Direttore Commerciale Giuseppe Maltese, con cui collaboriamo ormai da 15 anni. Questo rapporto con Energia Italia è iniziato quando Deutsche Bank Easy ha deciso di intraprendere collaborazioni, nel settore del credito al consumo, con società orientate allo sviluppo di energie rinnovabili.

Oggi sono qui per rappresentare Deutsche Bank per la divisione del credito al consumo, un settore orientato principalmente al consumatore finale, alle famiglie ed ai privati nello specifico.

Il credito al consumo, permette ai privati di finanziare l'acquisto di un bene, oggetto del finanziamento, tramite pagamenti rateali. Nel caso specifico ci concentriamo soprattutto sul fotovoltaico residenziale e di autoconsumo.

Deutsche Bank Easy viene considerata un acceleratore di mercato: nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte crescita nel settore green. A livello globale, Deutsche Bank è una multinazionale fortemente impegnata ed orientata verso la sostenibilità, con grande attenzione ai principi ESG, come evidenziato anche dagli interventi di ieri e di oggi dei colleghi di Cribis.

Deutsche Bank Easy ha sviluppato prodotti mirati, come "Casa Green", dedicati alle famiglie e pensati per promuovere la sostenibilità della casa all'interno della quale risiede il nucleo familiare, al fine di creare valore, migliorando la classe energetica dell'edificio. La nostra presenza nel mercato è significativa: abbiamo una quota di circa il 7%, con un'erogazione, lo scorso anno, di circa 120 milioni di euro nel comparto casa. Di questi, 90 milioni di euro sono

stati destinati a grandi interventi, come il fotovoltaico e circa 27-28 milioni di euro ai piccoli interventi, che includono caldaie, boiler e climatizzatori. Questo si traduce in una penetrazione, in termini di quota di mercato del 15% nel settore delle energie rinnovabili.

Abbiamo circa 1300-1500 partner commerciali, ovvero imprenditori che collaborano con noi e offrono ai clienti finali la possibilità di finanziare i propri acquisti.

I vantaggi di questo modello sono molteplici. La definizione di "acceleratore di mercato" nasce dal fatto che l'installatore può proporre direttamente una soluzione finanziaria tramite una banca o una società finanziaria, rendendo l'acquisto più accessibile per il consumatore finale. Questo consente:

- Maggiore accessibilità a prodotti di fascia superiore, grazie alla rateizzazione.
- Incremento del valore medio delle vendite per l'installatore.
- Pagamento immediato per il dealer, senza rischi di credito, poiché il finanziamento viene erogato direttamente dalla banca.
- Maggiore fidelizzazione e passaparola positivo tra gli imprenditori del settore.

La possibilità di finanziare l'acquisto di un impianto fotovoltaico, per esempio, può spingere il cliente a valutare anche altre soluzioni per migliorare l'efficienza energetica della propria casa, come l'acquisto di una caldaia elettrica o di un impianto di climatizzazione. Questo porta a un incremento della spesa media e soprattutto, a un miglioramento della classe energetica dell'abitazione.

Tutto ciò che Deutsche Bank sta facendo nel settore green mira a creare valore e a rendere accessibili gli investimenti che, in passato, molte famiglie non avrebbero considerato.

La collaborazione con Energia Italia ci permette di lavorare in sinergia con gli installatori, offrendo loro formazione sugli strumenti finanziari disponibili. C'è ancora una certa resistenza nel proporre queste soluzioni, ma l'esperienza ci dimostra che il finanziamento può fare la differenza sia per i clienti che per gli operatori del settore.

Grazie.

3SUN

Antonino Tripoli
3SUN

“

Sostenibilità ambientale e Life Cycle Assessment

Come rendere sostenibile un'azienda che produce in Europa/Italia/Sicilia considerando il contesto?

Per noi il concetto di sostenibilità è inteso in senso ampio: la cosiddetta “nozione tridimensionale” di sostenibilità, economica, sociale, ambientale.

Sostenibilità economica: In questo momento storico, i costi di produzione non sono allineati con i prezzi di vendita a causa della sovra-capacità produttiva a livello globale e come conseguenza di significativi contributi pubblici erogati all'industria cinese negli ultimi anni.

Produrre celle e moduli in Europa comporta un delta costi strutturale che incide sul prezzo finale: 3SUN rappresenta un caso unico in Europa e un fiore all'occhiello per l'Italia che può contare su un'eccellenza in un settore nel quale ancora molto c'è da fare. Gli elevati standard tecnologici sono il tratto distintivo di 3SUN, che ha scelto di investire nell'innovazione dei processi, macchine e materiali per privilegiare la qualità, l'affidabilità e la sostenibilità rispetto al costo per posizionarsi nel segmento premium.

Sostenibilità sociale: complessivamente la Gigafactory impiega ad oggi più di 500 persone, oltre la metà delle quali sono state assunte nell'ultimo anno e mezzo, e prevede la creazione di circa 1.000 posti di lavoro diretti creati in Sicilia e altrettanti posti indiretti, valorizzando dunque l'indotto locale.

Sostenibilità ambientale: Il panorama normativo in continua evoluzione e le interazioni con i vari stakeholder hanno confermato, anche nell'anno appena trascorso, l'importanza strategica della Sostenibilità ambientale per 3SUN. Tra i principali indicatori: la compliance ai requisiti ESG, il monitoraggio delle categorie di impatto ambientale per lo studio di Life Cycle Assessment e l'analisi dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra per l'impianto di produzione 3SUN.

Azioni concrete per garantire la Sostenibilità della nostra filiera produttiva, che ci consentono di misurare con attenzione l'impatto che l'azienda ha sull'ambiente.

“

Finanziare il cambiamento per un futuro sostenibile

Panel 2

Energie Rinnovabili: opportunità di mercato nel 2025

Rivedi il panel qui 



SOLARE
B2B

Michele Lopriore
SolareB2B

“
**Che anno il 2024!
ma il 2025 si prepara a
essere cruciale**

Partirei con un'esclamazione: "Che anno il 2024!".

Per il mercato del solare è stato un anno strano, faticoso, fatto di soddisfazioni e di tante, tante incognite. Se analizziamo i numeri pubblicati in questi giorni da Terna, in particolare quelli sulla nuova potenza connessa nel corso del 2024, il solare è ancora in crescita, con 6,8 GW di nuovi impianti connessi. Il dato segna un incremento del 30% rispetto al 2023. Stabili le nuove connessioni nell'ambito dello storage, e in aumento la produzione da energia solare (+19% nel confronto 2024 VS 2023).

Ma tra questi dati (che, tengo a specificare, riguardano la nuova potenza connessa, non le vendite) è doveroso leggere le criticità: il rallentamento brusco del residenziale con la fine del Superbonus, i limiti allo sviluppo della taglia C&I con le fasi di stallo generate dall'attesa del FER X e del Piano Transizione 5.0, il fenomeno della saturazione di rete che sta ostacolando lo sviluppo di nuovi progetti, le campagne anti rinnovabili da parte di chi urla "Salvaguardiamo il suolo" e la mancata definizione delle aree idonee che dovrebbe invece scongiurare questo tipo di manifestazioni. E poi, entrando un po' più nel dettaglio, quel fenomeno di overcapacity dei moduli che ha portato a una flessione mai vista prima dei prezzi, impattando sulla redditività di tanti player...

Insomma, un 2024 di alti e bassi, con tanti scossoni. Ma come ci siamo detti lo scorso anno, in 20 anni il mercato del solare ha imparato a lottare, resistere e rilanciarsi. Abbiamo visto quali sono state le luci e le ombre principali di questo 2024.

Ora immergiamoci nell'anno appena cominciato. Cosa dobbiamo aspettarci dal 2025 e quali saranno i macro trend per quanto riguarda il mercato italiano del fotovoltaico? Quali saranno i fattori chiave che determineranno la crescita del settore e quali invece gli ostacoli e le criticità che potrebbero rallentare lo sviluppo? Cosa cambierà da un punto di vista tecnologico?



Energia Italia.info

Giuseppe Maltese
Vice Presidente, Energia Italia

“
**Ogni anno ci porta
nuovi stimoli e
opportunità di crescita**

Ciascuna delle persone seduta a questo tavolo rappresenta una guida e un riferimento per il settore fotovoltaico, per quello che è stato e quello che sarà, ognuno rappresenta un pezzo di storia che Michele Lopriore ha già descritto in dettaglio nella sua presentazione.

Confermo quanto finora sostenuto da tutti: non c'è stato mai un anno uguale all'altro. Siamo ormai abituati a grandi trasformazioni, a un mercato che cambia pelle ogni anno. Cambiano i protagonisti, cambiano le variabili, cambiano le normative: è un mercato che ci ha abituato a fare voli pindarici. Ogni volta che ci riuniamo, vedo i miei colleghi indaffarati, ognuno con il proprio compito: chi cerca di confrontarsi con i nostri partner clienti, chi con i nostri partner fornitori e chi, come Desiree Giambelluca e il suo staff, ci permette di essere tutti qua.

Voglio ringraziare Andrea Chiovo e tutti i ragazzi che hanno reso possibile l'organizzazione di questo evento, li vedo tutti impegnati e dico: "Bellissimo, ho una squadra veramente importante." Non posso non menzionare il mio grandissimo amico, che non chiamerò "Presidente", ma amico, Battista Quinci, che è anche mio socio. Lui ci stimola sempre in modo delicato ma anche determinato, motivandoci sempre nell'andare avanti e dare il massimo, cercando gli stimoli giusti per fare sempre di più.

L'appuntamento della Conference, giunta ormai alla VII Edizione, è sempre più importante, perché da anni ormai si pone gli obiettivi importanti per il confronto tra gli esperti del settore. Il confronto porta a riflettere non solo sulle opportunità, ma anche su quelle che possono essere le minacce del mercato. Insieme possiamo ragionare su soluzioni che ci permetteranno di emergere e magari ritrovarci il prossimo anno, tutti insieme, per parlare di quello che sarà il futuro.

Ieri, durante la Green Vision, si sono discussi tanti argomenti che tornano anche oggi in que-

sto panel interamente dedicato alla situazione del mercato fotovoltaico, alle opportunità, con tutti i protagonisti presenti. Come abbiamo detto ieri, con Averaldo Farri, c'è molta sostanza in tutti gli interventi: non c'è stato un intervento uguale all'altro. Questo significa che ognuno di noi ha qualcosa di importante e diverso da dire. Mettere insieme tutti questi pensieri e queste soluzioni è stato un momento davvero emozionante e di crescita, soprattutto per tutti noi, che questo settore lo viviamo da anni.

Ad ogni edizione della Conference ci portiamo dietro qualcosa: in primis, ci portiamo dietro i nostri "compitini" da fare, da svolgere durante tutto l'anno. Alcuni dei nostri partner e clienti affezionati, con affetto, ci dicono che dietro Energy Conference c'è un grande lavoro: eh sì, perché da domani, con Desiree Giambelluca inizieremo a lavorare sulla prossima edizione, cercando sempre di portare qualcosa di nuovo e di positivo per il settore delle rinnovabili.

Nell'intervento alla GreenVision ho voluto sottolineare che, come distributori, il ruolo nella filiera di Energia Italia è quello di essere specialisti. Non abbiamo scelto di diversificare, perché crediamo nella specializzazione. Vogliamo dare il nostro contributo come professionisti a questo settore, e lo abbiamo fatto non solo con Energia Italia, ma con tutto il nostro mondo: è importante per noi parlare non solo della nostra azienda, ma anche dei nostri amici e colleghi distributori che ogni giorno lavorano come noi nelle prime file della filiera, per lo sviluppo di questo settore. Tutti insieme, abbiamo fatto crescere questo settore e abbiamo portato sul mercato le migliori tecnologie, con le migliori condizioni, per sostenere investimenti importanti.

Nel 2024, abbiamo vissuto una serie di sfide: abbassamenti di prezzi, entrata di nuovi player, uscita di altri. Ogni anno la situazione diventa sempre più complicata e difficile da affrontare. Ma durante queste giornate, grazie a voi, acquisiamo energia (proprio per rimanere in tema) ma soprattutto ci date il coraggio di dire che la strada è quella giusta. E quindi continueremo a investire le nostre risorse, a far crescere il nostro know-how, a investire i nostri capitali, perché dobbiamo stare con i piedi per terra. Ci mettiamo i nostri capitali per dare opportunità al territorio.

Altro tema importante: il ruolo dei sindaci e del ruolo del territorio e della socialità. Abbiamo presentato la nostra Fondazione "Energia Italia" e quindi ci occupiamo anche di sociale, ma in primis siamo imprenditori. Da quel punto di vista, dobbiamo stare sempre attenti, per garantire la longevità in tutto ciò che facciamo. Buona Energy Conference a tutti!



REGIONE
SICILIANA

Roberto Sannasardo
Energy Manager,
Regione Siciliana

“ Il ruolo della Politica e delle Comunità locali

Questa è la settima volta che partecipo a questa conferenza organizzata da Battista Quinci e Tutta Energia Italia, e nel corso degli anni ho potuto osservare la sua evoluzione. Quando mi è stato comunicato che l'evento si sarebbe svolto presso l'Assemblea Regionale Siciliana, ho nutrito grandi aspettative, ritenendo che la sede istituzionale avrebbe favorito una maggiore attenzione da parte della deputazione regionale. Tuttavia, devo constatare con rammarico che la partecipazione istituzionale non è stata all'altezza delle aspettative, fatta eccezione per l'intervento del deputato Nicolò Catania, che questa mattina ha portato i saluti del Presidente.

Questa riflessione non è fine a sé stessa, ma si collega direttamente alla necessità di definire una strategia chiara per il futuro della Sicilia, in particolare nel settore delle energie rinnovabili. Un aspetto centrale del dibattito riguarda l'identificazione delle "aree idonee" e "aree non idonee" per l'installazione di impianti rinnovabili, un tema che richiede pianificazione e visione strategica. A tal proposito, sarebbe opportuno sviluppare un vero e proprio ****Master Plan****, capace di delineare le direttrici di sviluppo e garantire un equilibrio tra sostenibilità ambientale ed esigenze economico-sociali.

Le energie rinnovabili non rappresentano solo un'opportunità per la decarbonizzazione, ma anche un volano di sviluppo per le aree interne e rurali della Sicilia, spesso soggette a spopolamento e degrado economico. Un esempio concreto è dato dai piccoli centri delle Madonie: la chiusura di un'attività commerciale, come un panificio, è un segnale del progressivo abbandono del territorio da parte della popolazione più giovane. Al contrario, investire nelle rinnovabili in queste aree potrebbe contribuire a creare nuove opportunità lavorative, favo-

rendo la permanenza delle comunità locali.

Dal punto di vista occupazionale, l'impatto delle rinnovabili è significativo. Secondo le tabelle dell'Assessorato all'Agricoltura, per coltivare un ettaro di seminativo sono necessarie tre giornate di lavoro di un operaio. Questo significa che, per garantire un'occupazione stabile, sarebbe necessaria un'azienda agricola di almeno 75 ettari. Al contrario, un impianto fotovoltaico da 50 MW può generare circa 20 posti di lavoro stabili, con un'incidenza occupazionale non trascurabile. Ciò non significa che la Sicilia debba trasformarsi in un grande impianto fotovoltaico, ma è fondamentale considerare il valore sociale di queste infrastrutture, soprattutto in contesti a rischio spopolamento.

Per agevolare una pianificazione consapevole, il Dipartimento dell'Energia ha finanziato la realizzazione di Piani Energetici e Ambientali Comunali, oltre a incentivare l'istituzione della figura dell'Energy Manager nei comuni. La presenza di un professionista specializzato permetterebbe alle amministrazioni locali di affrontare con maggiore competenza le sfide della transizione energetica, superando le difficoltà legate alla carenza di risorse tecniche negli uffici comunali. È auspicabile che la politica regionale si impegni attivamente affinché la figura dell'Energy Manager diventi stabile all'interno delle amministrazioni locali, come previsto dalla Legge 1091.

Parallelamente, l'amministrazione regionale sta lavorando al progetto "Focus Energia", volto a rafforzare la capacità amministrativa delle piccole amministrazioni locali e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e dell'illuminazione. Nell'ambito della programmazione 2021-2027, sono stati stanziati fondi per l'installazione di impianti fotovoltaici destinati agli edifici pubblici e per interventi di efficientamento energetico a beneficio delle piccole e medie imprese.

Tuttavia, per garantire un vero sviluppo sostenibile, è essenziale che la politica regionale si confronti in modo più approfondito con i territori. È necessario superare la diffidenza che spesso accompagna il settore delle rinnovabili, dimostrando che questi interventi non sono una minaccia per il territorio, bensì una risorsa per il suo sviluppo. La Sicilia ha già dimostrato in passato di poter essere un esempio di innovazione normativa nel settore energetico: è ora di proseguire su questa strada con determinazione e visione strategica.



 **ZUCCHETTI**
Centro Sistemi

Averaldo Farri
Direttore Innovation Zucchetti
Centro Sistemi



Strategie vincenti per il fotovoltaico

Chiunque opera nei mercati energetici sa che le sfide da affrontare sono sempre almeno di due tipi: politici e tecnologici. Il fotovoltaico non fa eccezione e, come tutte le fonti di energia, le opportunità che il mercato offre sono strette fra le incertezze delle scelte politiche e le rapidissime evoluzioni della tecnologia che causano, per loro natura, modificazioni anche estreme nel modo in cui i prodotti vengono portati sul mercato, sui loro prezzi e sulle loro modalità di installazione.

Siamo quindi di fronte, anche per il 2025, ad un cambiamento di paradigma importante per il nostro mercato? A mio avviso, sì. Il primo e più importante cambiamento verrà dalle scelte politiche. Credo che sarebbe stupido far finta di ignorare che le tendenze recenti, in tutta Europa, vanno contro le scelte green e in particolare a nuovi investimenti sulle rinnovabili. Si riparla di nucleare (Calenda di Azione si fa intervistare con un cartello alle sue spalle che dice "Nucleare, si grazie") ma non si dice che quello da fissione è morto e sepolto e non ha alcun senso, né tecnologico, né economico e quello da fusione non esiste e non esisterà ancora per decenni; ci sono trasmissioni in TV, quasi ogni giorno, che ci spiegano come e perché le rinnovabili siano meno economiche delle fossili, spesso dicendo bugie e gravi inesattezze e senza confronti con i costi delle fossili stesse; ci spiegano che siamo schiavi della Cina, come se con le fossili non fossimo schiavi di Russia, Algeria, Emirati Arabi di varia natura e genere e così via.

Le potentissime lobby fossili, che controllano e finanziano pressoché tutte le forze conservatrici in Europa e in Italia non fanno sconti e saranno difficilissime da sconfiggere. Di questa fortissima spinta contraria dobbiamo tenere in conto e spingere per un fotovoltaico che sia indipendente dalle scelte politiche e quindi che sia montato sui tetti e finalizzato ad autoconsumo, non su grandi estensioni di terra per fare centrali fotovoltaiche che sarebbero subito

bloccate dalla politica e della cui economicità si può parlare a lungo. Il fotovoltaico è una fonte molto competitiva per la produzione di energia ed è su questo che dobbiamo creare le condizioni perché il mercato continui a riceverlo per il lungo termine.

Un'altra area di opportunità è data dalla introduzione di nuovi prodotti, di affinamento dei sistemi di monitoraggio per i controlli sugli impianti e, più in generale, dalla progressione tecnologica che segue al cambiamento delle tecnologie sui pannelli. In questo senso, ogni azienda è proprietaria del proprio destino e già si vedono per il 2025 diverse sfide.

Ad esempio, molti costruttori di pannelli solari hanno cominciato ad offrire pacchetti completi con inverter e batterie e lo fanno per rimediare al crollo dei prezzi sui pannelli e per recuperare livelli di fatturato, oltre che di marginalità. Il rischio qui è di un totale sovvertimento dei processi di distribuzione e di gestione del mercato a cui siamo abituati. Penso che vedremo una polarizzazione del mercato molto spinta e i distributori dovranno cominciare a scegliere con chi stare fra chi si specializzerà sempre di più e offrirà soluzioni tecniche sempre più innovative, di prodotto, di gestione di macchina, di monitoraggio degli impianti ecc... per salvaguardare fatturato e margini, e chi invece sceglierà la via dell'offerta di amplissime fattispecie di prodotto a prezzi bassi e condizioni di garanzia limitate.

Il 2025 sarà un ulteriore anno di svolta e forse uno di quelli in cui una scelta strategica sbagliata, o una scelta non fatta, potranno portare un impatto molto serio per le aziende che sbaglieranno le proprie scelte.



Matteo Poffe
Fronius Italia srl



Made in EU: scelta consapevole per il fotovoltaico sostenibile"

Grazie ad Energia Italia per questa opportunità di parlare ad un così vasto pubblico di temi tanto cari a noi operatori del settore e nello stesso tempo cruciali per il nostro paese e per le future generazioni.

Il 2025 rappresenta una tappa fondamentale in questo settore, con prospettive che non solo influenzano l'ambiente, ma offrono anche grandi opportunità economiche.

Partiamo da un dato di fatto: il mondo sta vivendo una transizione energetica senza precedenti. La crisi climatica ha accelerato la necessità di ridurre le emissioni di CO2, e ciò ha spinto governi e aziende a investire in tecnologie pulite. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, entro il 2025 si prevede che le rinnovabili copriranno oltre il 35% della produzione globale di energia. Tra queste, sappiamo che, per nostra fortuna, il fotovoltaico sta emergendo come una delle soluzioni più promettenti.

Il mercato fotovoltaico in Italia, seppur gli anni del superbonus e del picco del PUN potrebbero farci sembrare il contrario, è in forte crescita, ed è destinato ad esserlo nei prossimi anni. Personalmente prevedo un 2025 in crescita rispetto al 2024 seppur con numeri non esorbitantemente differenti di mercato.

Il tutto è dovuto da 3 principali fattori:

Riduzione dei costi di acquisto materiali e incremento del prezzo dell'energia: negli ultimi dieci anni, il costo per l'installazione di un impianto fotovoltaico è diminuito di oltre l'80% e il prezzo dell'energia cresciuto, nello stesso arco temporale, del 60%. Con il previsto stop del decremento dei prezzi dei moduli made in China è fisiologica una spinta su tutti i grandi progetti che hanno subito continui stop in attesa di un prezzo di acquisto più basso. Questa tendenza combinata all'incremento dei prezzi dell'energia rende il fotovoltaico sempre più accessibile

e più conveniente sia per le famiglie che per le aziende e appetibile in termini di investimenti. Incentivi governativi: Nel 2025, nuovi fondi europei e piani di sviluppo sostenibile contribuiranno ulteriormente a sostenere il settore. L'Italia come reagirà a questi input?

Se pur non lo farà in maniera entusiasta lo dovrà fare per raggiungere gli sfidanti target fissati ad esempio dal PNIEC (70 GW di nuovi impianti da fonti rinnovabili). Considerato il posizionamento di questi risorse mi aspetto una crescita forte del mercato C&I ed una leggera diminuzione del comparto residenziale nell'anno corrente rispetto al precedente.

Innovazione tecnologica: Stiamo assistendo a importanti progressi. Pannelli ad alta efficienza, inverter dotati di sistemi intelligenti, soluzioni integrate per lo stoccaggio dell'energia... Le tecnologie aumentano la competitività del fotovoltaico rispetto alle fonti tradizionali.

Concedetemi un piccola digressione su questo tema, Innovazione e lo sviluppo sostenibile. Gli inverter Fronius si distinguono per la loro efficienza, affidabilità e capacità di ottimizzare la produzione di energia. Inoltre, offrono funzionalità avanzate di monitoraggio intelligente e di gestione dei dati. Non pensate sia banale avere la certezza che tutti i dati vengano gestiti in maniera sicura ed efficiente. Fronius si fa garante della sicurezza dei dati senza affidarsi ad enti terzi.

L'analisi e la gestione dei dati è fondamentale, sia per una questione di privacy sia per consentire l'elaborazione in tempo reale delle prestazioni del sistema, identificando eventuali inefficienze e migliorando la gestione energetica complessiva. Ed è qui che si fa la partita del domani, strumenti tecnologici avanzati per la gestione energetica integrata a 360° delle nostre case e delle nostre aziende. Puntiamo a dotare i nostri dispositivi di soluzioni, vedi l'intelligenza artificiale, in grado di sfruttare al meglio la vera risorsa naturale che fa muovere tutto il nostro mercato e tutti noi, cioè il sole.

Non dobbiamo mai dimenticarci però che i prodotti tecnologici con cui abbiamo a che fare non si svincolino dal contesto ambientale di cui facciamo parte, e qui mi aggancio su un altro grande tema ad oggi molto attuale e a noi molto caro: la sostenibilità.

Produrre in maniera non sostenibile non è più accettabile. Sostituire l'intero inverter nel caso di piccola parte danneggiata non è più accettabile. Pensare ad un inverter che non duri nel tempo non è più accettabile.

Ho la fortuna di lavorare e di dirigere una azienda particolarmente attenta a questo. Scegliere prodotti Made in EU significa fare una scelta consapevole che va oltre il semplice atto di acquisto. Significa investire in qualità garantita, pensati per durare nel tempo grazie a standard elevati e innovazioni certificate che riflettono il meglio delle competenze europee. Ogni prodotto realizzato all'interno dell'Unione Europea è il risultato di un processo produttivo attento e responsabile, che rispetta rigorose normative ambientali, contribuendo così a un futuro più sostenibile per il nostro pianeta.

Ma non è solo una questione di qualità o sostenibilità: acquistare Made in EU significa anche valorizzare le comunità locali, sostenendo l'economia dei territori e garantendo condizioni di lavoro etiche e dignitose. Ogni oggetto porta con sé una storia fatta di tradizioni, artigianalità e design unici, simboli della ricchezza culturale europea.

E sono contento che in questi tempi si torni a parlare di incentivazione del Made in EU con il piano di Industria 5.0. In conclusione, il fotovoltaico e le energie rinnovabili rappresentano non solo una risposta alle sfide climatiche, ma anche una straordinaria opportunità di sviluppo economico e sociale. Le opportunità di mercato per il 2025 ci sono, le conosciamo:

Comunità energetiche, Industria 5.0, Reddito Energetico e ne arriveranno altre: ma vanno colte con un senso etico.

Il 2025 appena cominciato ci vede tutti impegnati al massimo delle nostre potenzialità in questo, chi saprà cogliere queste opportunità oggi sarà protagonista del mercato di domani. Vi invito a riflettere su come ciascuno di noi – investitori, imprenditori, cittadini – possa contribuire a questa transizione etica ed energetica.



Christian De Nadai
General Manager
Alusistemi



Supporti fotovoltaici di qualità ed efficienza a lungo termine

Le strutture per fotovoltaico sono fondamentali per garantire l'efficienza, la sicurezza e la durabilità degli impianti solari, forniscono infatti il supporto necessario per montare i pannelli solari su diverse superfici, come tetti, terreni e facciate, assicurando il corretto orientamento e la massima esposizione al sole.

I supporti per pannelli fotovoltaici, che compongono la struttura che sostiene i pannelli solari, non solo assicurano un'installazione stabile e sicura, ma giocano anche un ruolo primario nell'ottimizzazione della produzione energetica.

Quando si decide di installare un impianto fotovoltaico, è fondamentale quindi considerare non solo la tecnologia dei pannelli, ma anche i supporti per pannelli solari. Alusistemi si sta sempre di più affermando come punto di riferimento globale nella produzione di sistemi di supporto per impianti fotovoltaici, guidando l'innovazione e la sostenibilità nel settore delle energie rinnovabili.

Pioniera nel settore, è stata tra le prime aziende in Italia a cimentarsi nelle strutture di supporto per le installazioni dei pannelli fotovoltaici, oltre 15 anni fa, e oggi offre soluzioni adatte a diverse applicazioni e condizioni climatiche. «Siamo in grado di realizzare sistemi completi di strutture porta pannelli, identificando soluzioni particolari e sistemi di montaggio specifici, riuscendo a sviluppare supporti affidabili, dove tutti gli elementi siano efficaci e durevoli nel tempo. Le strutture sono progettate secondo gli standard normativi, con un'attenzione instancabile alla qualità, dallo sviluppo del prodotto al prodotto finito».

Grazie alla solida esperienza e alla collaborazione avviate con partner internazionali, tra cui le più importanti aziende che operano a livello mondiale e che si occupano della costruzione di grandi impianti fotovoltaici in diversi paesi, Alusistemi sviluppa impianti performanti ed evoluti, in grado di competere in un mercato che è in costante evoluzione e che impone di essere sempre pronti a rispondere a nuovi standard. «I nostri sistemi sono montati sia in Europa sia negli Usa e in altre diverse aree del mondo grazie all'esperienza maturata e all'affidabilità ormai riconosciuta a livello internazionale.

Attraverso l'impiego di materiali di alta qualità e di un design modulare e versatile, i nostri sistemi sono in grado di adattarsi a diverse configurazioni e condizioni ambientali, garantendo massima sicurezza e durabilità nel tempo e forniscono prestazioni eccellenti, offrendo un'installazione semplice e una manutenzione minima».

Uno dei punti di forza dell'azienda è rappresentato dal servizio di supporto che fornisce ai clienti e dalla personalizzazione delle strutture in relazione alle caratteristiche dei singoli impianti. «Il nostro servizio tecnico assicura che ogni sistema di supporto per impianto fotovoltaico funzioni al massimo delle sue potenzialità. Per noi è fondamentale essere vicini al cliente a partire dalla richiesta di informazioni, fino alla realizzazione completa dell'impianto. I supporti per il fotovoltaico, infatti, hanno un'incidenza sul costo totale che non supera il 10 per cento, ma la loro affidabilità per il funzionamento dei pannelli è basilare, se non sono idonei mettono a rischio l'intero impianto».

L'azienda offre assistenza durante tutte le fasi, garantendo soluzioni rapide ed efficaci per qualsiasi necessità. Con standard di qualità senza compromessi, si assicura in ogni fase del progetto che i prodotti e le soluzioni fornite raggiungano il loro pieno potenziale.

Il cliente è al centro di ogni progetto realizzato da Alusistemi, centralità che si riflette anche nell'attenzione che viene data a 360 gradi ad ogni sua richiesta. «Anche l'ascolto delle problematiche dei nostri clienti ci permette di crescere ed è una delle aree fondamentali di analisi, oltre a quelle relative allo studio delle nuove tecnologie e applicazioni.

Con la nostra consulenza specializzata, aiutiamo i clienti a scegliere i supporti più adatti per i loro impianti fotovoltaici. Analizziamo le esigenze specifiche e forniamo raccomandazioni basate su anni di esperienza nel settore. Il nostro obiettivo è garantire che ogni progetto sia realizzato con la massima efficienza e longevità, offrendo valore a lungo termine».


TCL
Ignazio Sasanelli
 TCL

“ L'elettrificazione dei consumi è 'terribilmente conveniente' per il futuro

Io, per formazione universitaria, ho studiato economia, e c'è una legge in economia che, all'epoca, diceva che al raddoppio della capacità produttiva di un bene, i costi andavano più o meno a dimezzarsi, a seconda di quella che era, di volta in volta, l'economia di scala.

Nel fotovoltaico, in effetti, noi ci troviamo di fronte a una situazione anomala. Perché siamo arrivati a una situazione di perdita? Perché, a dire la verità, mi raccontate un settore economico di produzione di un bene che non sia effettivamente in overcapacity? Anche nell'automotive, ad esempio, non è che le case automobilistiche falliscono a causa di un'eccessiva capacità produttiva. Falliscono perché non riescono a collocare o intercettare i veri bisogni del mercato, nel momento giusto e con una proposta di valore adeguata.

Ecco, cosa ha comportato questa situazione nel fotovoltaico? Siamo arrivati a questa condizione perché sicuramente abbiamo avuto una fretta di fare, una fretta di dover fare, negli ultimi 20 anni. Da quando esiste il solare, abbiamo sempre avuto una domanda che è cresciuta in maniera esponenziale, senza darci il tempo necessario per fare industria, per poter lavorare su logiche industriali. Io credo che da questa situazione di overcapacity, al di là delle tecnologie, se ne uscirà con una semplice legge economica, che è quella dell'affermazione dei brand, dell'affermazione di differenziazione nei servizi e nei prodotti, che è tipica di qualsiasi mercato divenuto maturo.

Per cui, assisteremo a un fotovoltaico che ritroverà una sua centralità, che gli è dovuta. Ancora una volta, in economia, noi studiamo come sfruttare al meglio una risorsa. Ma una risorsa

non si sfrutta solo "depauperandola", la si sfrutta ricavandone il massimo. Vi sfido a trovare una fonte energetica che sia veramente economica come lo è oggi il solare.

Dunque, mi fa riflettere, perché non dovremmo ricorrere al fotovoltaico? Oggi siamo in una situazione in cui la transizione o la si sposa o la si odia. Siamo arrivati addirittura a sentire che i moduli fotovoltaici potrebbero provocare il riscaldamento globale. Gli impianti fotovoltaici possono... io non ho elementi scientifici per poter dire una cosa del genere, però, veramente, tutto questo accanirsi contro la transizione che è in atto, una transizione che ormai non si ferma più, non si ferma per un discorso innanzitutto di convenienza economica. Oggi, realizzare impianti in autoconsumo, che possano avere produzione e stoccaggio di energia, è conveniente. È terribilmente conveniente. Andare ad elettrificare i nostri consumi è conveniente. È terribilmente conveniente.

Quindi, come dicevo, da questa crisi, secondo me, se ne esce non solo attraverso quella che può essere l'innovazione nelle tecnologie. Non se ne esce guardando al singolo aspetto: modulo fotovoltaico, inverter, struttura. Se ne esce rimettendo al centro il fotovoltaico all'interno di un processo che guarda più allo sviluppo del modo in cui utilizziamo l'energia. Se ne esce facendo sistema con alcune nuove tendenze che sono in atto, come ad esempio l'ammendamento della rete elettrica. Noi oggi abbiamo impianti fermi perché le reti non sono più in grado di assorbirli. Ma quanto le micro-reti, le microgrid, le comunità energetiche possono, invece, arrivare a dettare nuovi paradigmi? Prima si parlava di comunità energetiche che, sì, hanno un valore, ma poi tutto sommato nel singolo impianto. Ma anche quando abbiamo visto le prime automobili a vapore, rispetto a chi andava a cavallo, sembrava: "Sì, ma che cosa si farà? Andremo a 10 km/h, quanto può essere importante?" Eppure, oggi è innegabile l'importanza di poter avere, nello stesso luogo dove consumo energia, migliaia di impianti che invece la producono in quel settore, in quel preciso momento.

Se dobbiamo credere nella transizione, la transizione passa da piccoli cambiamenti incrementali che cambiano un paradigma e sfondano completamente quello che era il nostro concetto di grosse centrali di produzione, verso qualcosa che invece diventa distribuito, diventa di tutti, diventa automaticamente più conveniente per tutti.



solaredge

Mario Cattaneo
Channel Manager
SolarEdge



“

Cybersecurity, la nuova frontiera del fotovoltaico

Il 2025 sarà contraddistinto da alcuni trend importanti nel mercato fotovoltaico. Dal residenziale al C&I, dall'onnipresente intelligenza artificiale alla cybersecurity, fino alla grande promessa dell'agrivoltaico. Abbiamo visto tutti i dati di mercato pubblicati e possiamo affermare che in questo momento il mercato è trainato soprattutto dal segmento commerciale. Ma anche il residenziale, seppure in flessione rispetto ai numeri del Superbonus, rimane promettente sia per i nuovi impianti sia per interventi di ammodernamento con inverter di nuova generazione, accessori e batterie.

Rispetto alle scelte passate legate al "tutto gratis", il mercato sta tornando a dare valore alla qualità e alle soluzioni tecnologiche differenzianti, con un impatto sicuramente positivo sulle MS dei produttori presenti a questo tavolo.

Per quanto riguarda il mercato C&I, c'è un forte consolidamento ed una crescita e abbiamo grandi aspettative anche per lo storage commerciale e per l'agrivoltaico, soprattutto in virtù degli incoraggianti risultati in termini di richieste ai bandi per il settore agricolo.

Per quanto riguarda l'hardware dovremo puntare sicuramente su nuove soluzioni come la batteria commerciale CSS-OD da 102,4 kWh, che ha raccolto grandissimo interesse da subito per l'elevata scalabilità e flessibilità di progettazione. E anche sulla nuova soluzione SolarEdge per gli impianti a terra con il nuovo inverter Terramax da 330 kW e il relativo ottimizzatore di potenza H1300, adatta a fornire una soluzione ideale su applicazioni relativamente complesse come agrivoltaico, fotovoltaico galleggiante e impianti su terreni irregolari, per esempio le cave. Sul fronte software, inoltre, stiamo lavorando a importanti novità, tra cui SolarEdge ONE, il nuovo sistema di ottimizzazione energetica che, basato su intelligenza artificiale, gestisce automaticamente la produzione, l'accumulo e il consumo di energia della casa o dell'azienda. SolarEdge, per sua natura, fonda la propria crescita sulla costante evoluzione e innovazione. Ci stiamo quindi concentrando sull'intelligenza artificiale e la sicurezza informatica ed

energetica. L'intelligenza artificiale è una sfida tecnologica che si sta sviluppando con ritmi di crescita esponenziali ed è già parte della nostra soluzione. Il secondo ambito ha a che fare con uno dei temi da sempre cardine per SolarEdge, vale a dire la sicurezza a 360°. SolarEdge detta da sempre gli standard di settore nella sicurezza degli impianti fotovoltaici per quanto attiene la protezione di persone e proprietà. Ora si pone come riferimento anche per quanto riguarda la cybersecurity.

Un impianto fotovoltaico non protetto è una minaccia per l'azienda, in quanto possibile porta di accesso per hacker, minacciando la continuità delle attività aziendali. Con un approccio integrato alla sicurezza informatica ed energetica, SolarEdge protegge non solo i dispositivi fotovoltaici, ma anche l'integrità dei dati, le comunicazioni e le operazioni aziendali stesse, contribuendo alla stabilità della rete elettrica nazionale.

È essenziale incorporare da subito i meccanismi di sicurezza delle informazioni nei prodotti del fotovoltaico, farlo ora consente di prevenire attacchi che potrebbero avere gravi conseguenze. E di evitare importanti costi di ripristino e di adeguamento degli impianti.

Gli inverter SolarEdge hanno ricevuto con largo anticipo la certificazione di piena conformità alla nuova direttiva Europea sugli apparecchi radio (RED - Radio Equipment Directive), soprattutto per quanto attiene la sicurezza informatica. Con queste nuove misure, dal prossimo agosto ci sarà un quadro normativo nuovo per le apparecchiature radio con requisiti di cybersecurity per tutti i prodotti IoT venduti in Unione Europea, compresi gli impianti fotovoltaici, spesso connessi in modalità wireless. Questa normativa riconosce il contributo dell'industria fotovoltaica alla generazione di energia e la necessità di proteggere le reti, a tutela anche dei dati personali.



HUAWEI

David Molina
Product & Solution Manager
Huawei



PNIEC e fotovoltaico tra incentivi, smart grid e sistemi di accumulo

Il mercato delle energie rinnovabili, e in particolare quello relativo al fotovoltaico e ai sistemi di accumulo di energia in Italia, presenta diverse opportunità per il 2025, grazie alla crescente domanda di soluzioni sostenibili e all'ambiente favorevole creato dalla politica energetica dell'Unione Europea e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Tra le diverse opportunità si trovano:

> **Crescita del fotovoltaico**

- Espansione della capacità installata: Grazie agli obiettivi di decarbonizzazione e alle politiche di incentivazione, si stima che il fotovoltaico continuerà a crescere rapidamente nel 2025, con l'Italia che punta a installare in media circa 7 GW all'anno per raggiungere gli obiettivi del piano per la transizione energetica;
- Potenziamento delle infrastrutture di rete: L'adeguamento e l'ammodernamento delle infrastrutture di rete elettrica, per gestire meglio l'energia prodotta da fonti rinnovabili, rappresentano un'opportunità per le aziende del settore.

> **Sistemi di accumulo dell'energia (Storage)**

- Crescita della domanda: Con l'aumento della produzione di energia da fonti intermittenti come il fotovoltaico, la necessità di soluzioni di accumulo cresce. Le batterie per il fotovoltaico residenziale, ma anche le soluzioni di storage su larga scala per le aziende e la rete elettrica, saranno uno degli ambiti con maggiore crescita.
- Incentivazione: Le politiche fiscali e gli incentivi per queste installazioni, come lo è stato per esempio con il Superbonus, offriranno un'opportunità per le aziende che sviluppano soluzioni

di storage residenziali o industriali.

> **Transizione verso la Smart-Grid**

- La digitalizzazione e la gestione intelligente della rete elettrica sono essenziali per integrare in modo più efficiente le fonti di energia rinnovabile. Le aziende che sviluppano e implementano soluzioni per smart grid, gestione dell'energia e ottimizzazione dei consumi collettivi avranno una grande opportunità di crescita.

Comunità energetiche e sistemi di ottimizzazione dell'autoconsumo collettivo

- Sta diventando una scelta sempre più popolare, soprattutto tra i consumatori residenziali e le piccole imprese. Le soluzioni che permettano di ridurre la dipendenza dalla rete elettrica tradizionale, come i sistemi fotovoltaici con accumulo, sono particolarmente attraenti.
- Comunità energetiche: Aiuteranno a ridurre i costi energetici e migliorare l'efficienza, sia dei sistemi di produzione già esistenti, così come quelle di nuova installazione. Sostentute da politiche che favoriscono la creazione di reti di produzione e consumo energetico locali.

Nel 2025, il mercato fotovoltaico e dello storage in Italia subirà una forte crescita e innovazione. Le opportunità derivano principalmente dalla spinta verso la decarbonizzazione, dagli incentivi governativi, dalla continua evoluzione tecnologica e dall'integrazione dei sistemi nella rete elettrica nazionale. Le aziende che operano in questi settori avranno l'opportunità di capitalizzare su questi sviluppi, sia a livello di installazione e manutenzione, così come attraverso innovazioni tecnologiche e soluzioni per la gestione intelligente dell'energia.


qcells
Alberto Nadai
 Qcells

“

PMI italiane sotto pressione

Quest'anno il caro-energia continuerà a pesare sulla competitività delle PMI italiane, in termini di opex e margini di profitto, ponendo il costo dell'energia una sfida significativa da gestire e da risolvere che richiede azioni strategiche e innovative.

Si stima infatti un prezzo medio dell'energia elettrica di 150 euro per MWh, di cui il peso degli oneri generali incide parecchio per le micro e piccole imprese con consumi energetici contenuti che - a causa del meccanismo del meno consumi, più paghi - sono costrette a sobbarcarsi la maggiore quota di oneri proprio per finanziare, anche le agevolazioni per le grandi imprese energivore.

In attesa di una maggiore equità nelle politiche fiscali sull'energia e una stabilizzazione del prezzo dell'energia, le economie di scala, i miglioramenti nella produzione dei materiali e l'ottimizzazione della catena di approvvigionamento, permetteranno di rendere la tecnologia solare più accessibile e all'avanguardia per le PMI.

Ma non basta, lo sforzo maggiore sarà di cercare di aumentare l'efficienza dei moduli commerciali, che al momento si aggira intorno al 20-22%, ma che potrebbe superare il 25% con le ultime innovazioni tecnologiche che garantiranno incrementi promettenti in termini di efficienza energetica.

L'obiettivo dell'industria solare è convertire una maggiore quantità di luce solare in energia elettrica, riducendo anche il costo per watt prodotto, rendendo il fotovoltaico sempre più competitivo.

Due trend significativi che vedremo maggiormente quest'anno saranno inoltre da un lato l'integrazione degli impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo energetico BESS usati per

immagazzinare l'elettricità prodotta dagli impianti di generazione e renderla disponibile nei momenti di necessità e dall'altro la gestione più intelligente e proattiva degli impianti fotovoltaici grazie alla digitalizzazione e l'intelligenza artificiale che permetteranno di ottimizzare la produzione di energia, prevedere la manutenzione necessaria e migliorare l'efficienza operativa.

Le PMI pertanto adottando strategie proattive e pianificando investimenti mirati e customizzati in efficienza energetica grazie alla tecnologia solare di ultima generazione, potranno ottimizzare i consumi energetici e ridurre gli impatti sulla competitività non solo europea ma anche statunitense e asiatica che gode di costi energetici più bassi.



Kyoto Club

Gianni Silvestrini

Direttore Scientifico Kyoto CLUB



“

L'Europa deve stringere alleanze strategiche

Inizio proprio con una panoramica di carattere globale

È tornato Trump: cosa significherà? Ricordo che, quando fu eletto la prima volta, si presentava alle conferenze stampa con un pezzo di carbone in mano, dichiarando che bisognava rilanciare il carbone negli Stati Uniti. Eppure, nei cinque anni della sua presidenza, hanno chiuso ben 50 centrali a carbone. Questo dimostra che le dinamiche negli Stati Uniti, con la loro struttura federale e una realtà imprenditoriale molto vivace, non sono facilmente controllabili neanche da un presidente.

Per quanto riguarda l'Europa, la reazione al ritorno di Trump non è stata esattamente quella che mi aspettavo. Ursula von der Leyen ha fatto una dichiarazione significativa, mentre il presidente polacco Donald Tusk è stato più cauto, preoccupato soprattutto per le tensioni ai confini con la Russia.

E poi c'è la Cina

Oggi il pendolo dell'economia globale si sta spostando inesorabilmente verso la Cina, leader assoluto nella mobilità elettrica. L'anno scorso, metà delle auto vendute in Cina erano elettriche, e non c'è dubbio che questa tendenza arriverà anche da noi. Se mai, per le aziende europee la strategia vincente sarà quella di stringere accordi con le imprese cinesi nei settori delle rinnovabili, degli accumuli energetici e in molte altre aree strategiche.

Vent'anni fa, la Cina ha compreso che il futuro dell'economia sarebbe stato "green". Non si tratta solo di ridurre l'inquinamento delle loro città, ma di una precisa scelta di politica industriale, cosa che in Europa, purtroppo, si è smesso di fare. L'ultimo esempio è stato probabilmente il piano "Industria 2015" lanciato da Bersani nel 2007, ma da allora è mancata una visione strategica.

Un mondo in riassetto

La Cina ha installato 277 GW di fotovoltaico lo scorso anno, un dato impressionante. Ma perché lo fa? Certamente per rafforzare la propria industria e per ridurre il costo dell'energia, visto che il fotovoltaico e l'eolico sono già oggi più convenienti rispetto al carbone. Ma anche per un interesse geopolitico: le esportazioni cinesi di tecnologia green cresceranno sempre di più.

E l'Italia?

Un caso emblematico è la Sardegna, un esempio macroscopico di contraddizione a livello internazionale. Questa bolla scoppierà, perché la situazione che si è creata non è sostenibile. Il tema delle rinnovabili e del paesaggio va affrontato con intelligenza, distinguendo tra impianti su piccola e grande scala.

Oggi in Italia abbiamo circa 1,8 milioni di impianti fotovoltaici, in gran parte di piccole dimensioni. Questo è un punto di forza, perché le famiglie e le aziende che installano un impianto ottengono subito un risparmio economico e diventano ambasciatori della transizione energetica. Ma servono anche i grandi impianti, perché solo con essi si riduce il prezzo dell'energia a livello nazionale. In Spagna, grazie a una politica di forte espansione delle rinnovabili, le bollette sono diminuite: dobbiamo dimostrare che lo stesso può avvenire anche da noi.

Le opportunità della piccola scala

Un esempio interessante viene dalla Germania, dove negli ultimi anni sono stati installati 700.000 impianti fotovoltaici da balcone. Un'idea nata tre anni fa che sta avendo un successo notevole. Sono piccoli contributi decentrati, ma i numeri iniziano a essere significativi.

Uno sguardo al futuro

Nonostante le difficoltà internazionali e le incertezze della politica nazionale, resto fiducioso per due motivi:

La tecnologia ci aiuta: i prezzi delle rinnovabili sono in calo o comunque molto bassi.

L'opinione pubblica è largamente favorevole alla transizione energetica.

Certo, ci sono anche narrazioni che generano confusione, come la proposta di un ritorno al nucleare in Italia. Ma sappiamo che non si farà mai: si tratta solo di un'opzione di distrazione di massa.

Sono convinto che l'Italia e l'Europa continueranno sulla strada della transizione energetica. La Cina consoliderà il proprio dominio nel settore, mentre gli Stati Uniti dovranno affrontare le loro contraddizioni interne. Ma alla fine, anche loro torneranno nell'Accordo di Parigi, come hanno fatto in passato.

Ci sono sfide, ma dobbiamo andare avanti con determinazione.



Francesco Cappello
CER



“ Comunità Energetiche: una sfida per il futuro

Le comunità energetiche rappresentano un pilastro fondamentale nella transizione verso un modello energetico più sostenibile e partecipativo. Sebbene il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) abbia previsto contributi fino al 31 marzo, queste realtà sono destinate a consolidarsi nel tempo, contribuendo in modo significativo al futuro del settore.

Tuttavia, le comunità energetiche si confrontano con una sfida cruciale: il **prezzo dell'energia**. Il costo di produzione dell'energia rinnovabile, seppur ridotto, incide solo in parte sul prezzo finale, che è influenzato da numerosi fattori, incluse le imposte indirette. Tali imposte rappresentano una delle entrate più sicure per lo Stato e, pertanto, qualsiasi proposta di riduzione dovrebbe essere accompagnata da misure concrete per contrastare l'evasione fiscale, garantendo così un equilibrio nel bilancio pubblico.

Oltre agli aspetti economici, le comunità energetiche assumono un ruolo sempre più rilevante nella dimensione sociale ed ESG (Environmental, Social, Governance). Le recenti direttive europee e nazionali non si limitano a considerare la sostenibilità ambientale, ma promuovono anche modelli di sviluppo che rafforzano il tessuto sociale e la condivisione delle risorse.

In Italia, il valore attuale delle comunità energetiche è ancora contenuto, ma il potenziale di crescita è significativo. Ad esempio, in Sicilia, la spinta normativa ha portato alla nascita di numerosi progetti, con oltre 360 comuni che hanno avviato studi di fattibilità tecnico-economica. Tuttavia, il numero effettivo di comunità energetiche già operative resta limitato, evidenziando la necessità di semplificare le procedure amministrative e di incentivare ulteriormente il settore.

Sul piano pratico, il beneficio economico per i singoli cittadini può risultare relativamente modesto, ma il valore aggiunto delle comunità energetiche va oltre il semplice risparmio in bolletta. Esse rappresentano un modello innovativo di condivisione dell'energia, in cui produttori e consumatori collaborano per ottimizzare l'autoconsumo e sostenere iniziative di solidarietà energetica, come la destinazione di una quota dell'energia prodotta a famiglie in difficoltà o a progetti di utilità sociale gestiti dai comuni.

Infine, il coinvolgimento delle imprese e dei centri commerciali in queste iniziative potrebbe favorire ulteriormente la fidelizzazione dei consumatori e la diffusione di pratiche sostenibili, contribuendo a un cambiamento strutturale del sistema energetico nazionale.

Le comunità energetiche non sono solo una risposta alle sfide ambientali ed economiche, ma rappresentano un'opportunità concreta per costruire un modello di sviluppo più equo, sostenibile e partecipativo.


ANIE
Rinnovabili

Andrea Cristini
Presidente ANIE Rinnovabili


Cambiamenti del Settore Energetico nel 2025

NORMATIVA

- DM FER X TRANSITORIO – apertura accesso diretto P<1MW e prime aste CfD a 2 vie
 - DM FER 2 – prime aste CfD a 2 vie
 - Credito di imposta alle imprese per interventi INDUSTRIA 5.0, recentemente semplificato e potenziato per facilitarne l'accesso e rendere interessante l'investimento
 - I bandi AGRISOLARE e AGRIVOLTAICO da PNRR
 - Remunerazione a termine dei sistemi di stoccaggio da MACSE
 - Remunerazione CAPACITY MARKET (fonti rinnovabili e sistemi di accumulo)
- Sono tutti provvedimenti i cui effetti in concreto si vedranno dopo il 2025

COSA ASPETTARSI NEL 2025

- Certezze:
riduzione nel segmento residenziale per la detrazioni fiscali al 50% sulla prima casa e per l'abrogazione della cessione del credito

- Auspici
incremento nei segmenti commerciale ed industriale, autoconsumo diffuso (alias comunità energetiche rinnovabili) ed impianti utility scale
Il target per il 2025 secondo il decreto aree idonee è di 7,2 GW; più che fiducia di raggiungere il target, c'è speranza
4 i nodi da sciogliere
- Iter autorizzativi

- Gestione del transitorio tra vecchio e nuovo quadro normativo sia dei procedimenti amministrativi per costruire ed esercire gli impianti FER sia delle valutazioni di impatto ambientale
- Miglioramento il quadro normativo degli iter autorizzativi recentemente adottato
- Tempistiche di risposta del Ministero della Cultura
- Risorse umane della Pubblica Amministrazione preposte alla valutazione dei progetti
- Determinazione delle aree idonee
- Uso di suolo agricolo
- Saturazione virtuale dell'infrastruttura di rete: Terna sta processando oltre 6.000 pratiche per complessivi 349 GW distribuiti tra impianti fotovoltaici, agrivoltaici, eolici onshore ed offshore

AUTORIZZAZIONI VIA A LIVELLO NAZIONALE

La Commissione Tecnica VIA PNRR/PNIEC del MASE (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) ha pubblicato un report in cui evidenzia che:

- per 19 GW sono stati emessi 300 pareri, di cui 153 per progetti agrivoltaici, 76 eolici onshore, 2 eolici offshore
- Sono ancora in giacenza 1.600 progettualità
- I membri della Commissione sono scesi a 56 dai 70 previsti

Non sono disponibili dati da parte del MIC (Ministero della cultura), che solitamente emette parere negativo e recentemente non emette pareri, perché in caso di parere contrapposto tra MASE e MIC si esprime la presidenza del Consiglio dei ministri, che sovente rilascia pareri positivi

Le tempistiche di emissioni dei pareri sono rispettate solo in rari casi. Servono interventi ulteriori e più incisivi.

INVESTIMENTI E FILIERA

Al 2030 si stimano investimenti per 70 miliardi di euro nel settore FER, 20 miliardi di euro nei sistemi di stoccaggio e 30 miliardi di euro nelle infrastrutture di rete secondo un recente studio del Politecnico di Milano la filiera consta di 25.000 imprese con un'occupazione di 200.000 unità; al 2030 si prevede un incremento del 50% delle unità.

Il settore sta crescendo, attrae moltissimi giovani con un'occupazione distribuita su tutto il territorio nazionale



Luca Barberis
GSE



Autoconsumo Diffuso e Incentivi PNRR

Per rappresentare le opportunità offerte dal mercato del fotovoltaico e delle energie rinnovabili voglio richiamare innanzitutto il carattere di “necessità” che hanno questi investimenti per i consumatori energetici, sia imprese sia cittadini.

Il consumatore energetico è il protagonista della transizione energetica in quanto sempre più coinvolto nell'efficientamento e nella sostenibilità dei propri consumi; sostenibilità che dobbiamo considerare non solo nella dimensione ambientale, ma sempre di più anche nella dimensione economica per effetto di quelle che sono le dinamiche dei costi di investimento in asset energetici e dei prezzi dell'energia.

Lo sviluppo del fotovoltaico negli ultimi anni riflette queste dinamiche:

- nel 2023 la realizzazione di nuova capacità produttiva ha superato i 5 GW di cui oltre 4 in regime di autoconsumo;
- nel 2024 le nuove installazioni hanno raggiunto i 6,8 GW.

Riteniamo e auspichiamo che questi livelli possano non solo mantenersi, ma addirittura incrementarsi nei prossimi anni in cui oltre alla realizzazione di impianti in regime di autoconsumo o da inserire in configurazioni di autoconsumo diffuso, dovremmo registrare un incremento di impianti rilevanti dedicati alla produzione di energia elettrica per il mercato, anche grazie all'azione di nuovi strumenti di supporto (DM Agrivoltaico, DM FerX).

Il fotovoltaico rappresenta quindi per i consumatori di ogni livello una grande opportunità in termini di tecnologia, accessibilità e competitività, ma la possibilità di riuscire a cogliere tali opportunità è direttamente proporzionale alla capacità del consumatore di comprendere il carattere di necessità di tali investimenti, nonché di sviluppare progettualità in grado di mettere in relazione in modo efficace la fase di generazione dell'energia e quella di consumo.

La bolletta energetica del consumatore diventa in tal senso il primo strumento di finanziamento di investimenti in asset energetici: la riduzione dei consumi associata a interventi di efficientamento energetico e la riduzione dell'energia prelevata dalla rete per effetto dell'energia autoconsumata generano risparmi immediati in bolletta in grado di sostenere il costo degli investimenti effettuati.

Questa possibilità è oggi ulteriormente amplificata dalla disciplina dell'autoconsumo diffuso

che premia per un periodo di venti anni la condivisione virtuale di energia immessa e prelevata da punti di immissione e prelievo ricompresi nella area sottostante la medesima cabina primaria. La presenza della tariffa premio può creare condizioni anche più vantaggiose dell'autoconsumo fisico, ma questa disciplina richiede un maggiore sforzo in termini di progettualità in particolare per le configurazioni che, come le comunità energetiche, coinvolgono una pluralità di soggetti.

Una volta acquisita la consapevolezza sulle opportunità offerte del fotovoltaico e valutate le possibili progettualità da implementare è lecito domandarsi quali siano i meccanismi di supporto o le risorse disponibili per finanziare gli investimenti.

In tal senso gli incentivi non devono essere considerati come obiettivi da raggiungere, ma validi strumenti per orientare e accelerare la progettualità degli investitori.

Negli ultimi anni il catalogo dei meccanismi gestiti dal GSE si è ampliato grazie alle misure PNRR: relativamente agli impianti fotovoltaici nel 2024 il GSE, oltre ai bandi del DM FER 1, ha gestito la misura PNRR Agrisolare, la misura PNRR Agrivoltaico e le richieste di accesso alla disciplina CACER.

Diamo qualche numero relativo ai risultati conseguiti nel 2024 dal GSE:

- ha pubblicato le graduatorie dei Bandi 13, 14, 15 del DM FER 1 per cui ha ammesso all'incentivazione 307 progetti di impianti fotovoltaici per complessivi 879 MW;
- ha avviato il 16° Bando DM FER 1 (che dovrebbe essere l'ultimo) in cui sono stati presentati 108 progetti fotovoltaici per 346 MW, attualmente in corso di istruttoria;
- il GSE ha inviato circa 13.000 provvedimenti di ammissione alla misura PNRR Agrisolare per circa 900 MW di nuova capacità produttiva di progetti fotovoltaici da realizzare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale; la realizzazione di questi progetti determinerà il riconoscimento di contributi PNRR per circa 1.500 Mn€;
- il GSE ha pubblicato la graduatoria del Bando Agrivoltaico per cui sono risultati ammessi alla misura 540 progetti agrivoltaici per oltre 1.500 MW di capacità produttiva la cui realizzazione comporterà il riconoscimento di contributi PNRR per circa 800 Mn€;
- ha contrattualizzato le prime 300 configurazioni (per 30 MW di capacità installata) che hanno chiesto l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso secondo la nuova disciplina CACER;
- ha validato circa 600 richieste di accesso alla misura PNRR riservata alle CER e ai gruppi di autoconsumo collettivo.

Altre novità sono attese per il 2025:

- l'attuazione del DM FER 2 che promuove la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile innovativi o con costi di generazione elevati che presentano caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio, tra cui gli impianti fotovoltaici floating sia off-shore che su acque interne;
- l'attuazione del DM FER X che dovrebbe entrare in vigore a breve per continuare, innovare e potenziare l'azione di sostegno alla produzione di energia dalle fonti più competitive (in primis fotovoltaico ed eolico) in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Vorrei concludere il mio intervento con un augurio a tutti gli attori del settore affinché il 2025 possa essere molto proficuo sia per la finalizzazione delle progettualità avviate negli anni precedenti sia per la definizione di nuove progettualità che, come GSE, intendiamo supportare con la nostra azione informativa, formativa e promozionale, nonché garantendo agli operatori sempre la più ampia interlocuzione nell'ambito dei procedimenti di nostra competenza.



Paolo Rocco Viscontini
Italia Solare

“ Lotta al Costo Energetico

Italia Solare è attiva in tutte le aree, dal residenziale al commerciale industriale fino all'utility scale, con un focus sempre crescente, in termini di attenzione, allo storage. Per il 2025 le attività che ci vedranno maggiormente impegnati sono quelle più urgenti per il settore fotovoltaico.

In merito al residenziale, ci sono strumenti, norme e leggi che richiedono semplificazione, come per esempio le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), su cui siamo costantemente impegnati. Le CER possono crescere significativamente, passando dai pochi megawatt installati finora a numeri rilevanti per i bilanci energetici e i target nazionali. Tuttavia, per raggiungere questi obiettivi, è necessaria una profonda semplificazione normativa, su cui stiamo lavorando attivamente.

Sempre in ambito residenziale, come associazione crediamo sia fondamentale monitorare le installazioni in relazione alle variazioni normative, soprattutto riguardo alle detrazioni fiscali, che sono lo strumento principale per lo sviluppo del fotovoltaico in questo segmento. La riduzione della percentuale dal 50% al 36% per le abitazioni diverse dalle prime case può avere una giustificazione. Tuttavia, con solo il 36% in 10 anni, è possibile che i privati trovino più conveniente risparmiare circa il 30% tra IVA e sconto.

Proprio la riduzione delle detrazioni dal 50% al 36% per le seconde case potrebbe incentivare pratiche meno trasparenti, come evasioni fiscali, e incidere negativamente sul mercato. Inoltre, la prospettata riduzione dal 50% al 36% anche per le prime case dal 2026 rischia di causare un crollo delle installazioni. È quindi fondamentale intervenire subito per evitare gravi impatti sul settore.

C'è poi il settore commerciale e industriale (C&I), che sta registrando una crescita significativa nelle installazioni. Questo segmento è cruciale per la competitività del settore produttivo nazionale, poiché sempre più imprese stanno adottando impianti fotovoltaici per migliorare la propria efficienza energetica e ridurre i costi operativi.

In tale segmento di mercato il fotovoltaico è già economicamente conveniente, ma necessita di strumenti finanziari mirati, come garanzie statali per i prestiti dedicati agli impianti. Questi strumenti, basati sul valore intrinseco degli impianti, potrebbero dare un impulso significativo alle imprese, facilitando l'accesso ai finanziamenti. Se le aziende - ad esempio - non onorano le rate, gli impianti, che hanno sempre un mercato, potrebbero essere rivenduti all'asta. Si tratta di un'opzione fondamentale che aiuterebbe molto le imprese.

In generale, come Italia Solare, riteniamo che gli incentivi a fondo perduto siano generalmente inefficaci, poiché tendono a creare mercati caratterizzati da dinamiche e generano una burocrazia eccessiva. Invece, il supporto al settore dovrebbe concentrarsi su strumenti di carattere finanziario più sostenibili e mirati. Se si desidera offrire degli aiuti, riteniamo che questi debbano essere prioritariamente indirizzati agli storage e ai sistemi di accumulo. Tali tecnologie, sebbene abbiano già mostrato una significativa riduzione dei costi, necessitano ancora di un supporto per raggiungere una competitività piena e autonoma, senza il ricorso ad aiuti pubblici.

Per gli impianti utility scale, il tema cruciale è rappresentato dalle aree idonee e dal dibattito sui terreni agricoli, con regioni più attente, che si sono dimostrate più pro rinnovabili e regioni un po' meno. Italia Solare sostiene l'agrivoltaico come soluzione praticabile ovunque, specialmente su terreni meno produttivi o abbandonati dove l'agrivoltaico può dare nuovo valore ai terreni. Quando necessario, è importante consentire installazioni a terra di tipo standard, rispettando i vincoli ambientali e culturali. Su terreni agricoli non coltivabili, come quelli privi di acqua o con basse prospettive di reddito agricolo, le installazioni fotovoltaiche possono rappresentare un'opportunità di recupero e valorizzazione.

Ci sono esempi virtuosi di Regioni, come la Toscana, che ha adottato un modello in cui ogni Comune è responsabile di installare una quota di impianti fotovoltaici, suddivisa equamente sul territorio. Questo approccio si distingue per la sua efficacia nel promuovere una distribuzione omogenea e responsabile degli impianti.

È altrettanto cruciale che le normative garantiscano un ritorno concreto per le comunità locali derivante da queste iniziative. Il fotovoltaico deve infatti essere percepito non solo come un beneficio per il sistema Paese, ma anche come un'opportunità diretta per i cittadini. Ciò può tradursi in vantaggi tangibili, quali una riduzione delle bollette energetiche o altri benefici economici per la collettività.

Un aspetto cruciale da affrontare è il problema della riduzione dei prezzi dell'energia con l'aumento delle installazioni di rinnovabili. Questo rappresenta l'altra faccia della medaglia: da un lato, abbiamo bisogno di ampliare la capacità rinnovabile, ma dall'altro, l'incremento delle installazioni porta a una diminuzione dei prezzi dell'energia, rendendo meno conveniente realizzare nuovi impianti. Per fortuna, strumenti come i Contratti per Differenza (CFD), e il decreto FER X atteso quest'anno, possono garantire stabilità e sicurezza economica.

Tuttavia, è essenziale monitorare attentamente i possibili effetti di lunghi periodi con prezzi bassissimi o nulli, che potrebbero rendere gli investimenti insostenibili e compromettere ulteriori sviluppi nel settore.

Un altro punto critico riguarda la saturazione delle linee di trasmissione. Come Italia Solare, riteniamo che sia inaccettabile che le connessioni di rete risultino bloccate a causa di prenotazioni, spesso relative a impianti di grandi dimensioni con difficoltà oggettive di realizzazione nel breve o medio termine. A nostro parere è necessario intervenire per sanare tale situazione che penalizza le installazioni più piccole, industriali e talvolta residenziali, che non possono essere realizzate nonostante la capacità fisica delle linee sia disponibile, ma risulti virtualmente saturata.

Questo tema sarà certamente affrontato nella revisione del piano di sviluppo di Terna, come discusso durante il nostro forum. Come associazione proporremo soluzioni concrete, basate sulla flessibilità delle connessioni. Ad esempio, dovrebbe essere possibile consentire agli impianti di collegarsi alla rete nel momento in cui la linea è libera. Inoltre, è fondamentale stabilire priorità che favoriscano l'autoconsumo, garantendo un utilizzo equo ed efficiente delle risorse di rete.

Prestare maggiore attenzione a questi aspetti è essenziale per il nostro lavoro e per il futuro del settore che è un tassello determinante per il successo di transizione energetica sostenibile e inclusiva.

“

**Il futuro dell'energia è oggi:
cogliamo le opportunità.**

Panel 3

Prospettive di sviluppo del capitale umano

Rivedi il panel qui 



Girolamo Turano
Assessore all'Istruzione
e Formazione Regione Siciliana

“ La formazione in Sicilia si trasforma

Buonasera a tutti.

Ringrazio per l'opportunità di condividere con voi gli sforzi che stiamo compiendo per trasformare la formazione professionale in Sicilia. È necessario affrontare un cambiamento radicale nel settore della formazione: non possiamo più basarci solo sulla domanda, cioè su ciò che gli enti formativi propongono, ma dobbiamo rispondere alle reali esigenze delle imprese. La formazione deve essere centrata sull'offerta, ovvero su ciò che le aziende richiedono e necessitano.

Insieme al Presidente Schifani, abbiamo avviato un cambiamento importante: il finanziamento non va più a sostenere l'offerta, ma la domanda delle imprese. Questo approccio è già stato applicato con successo tramite l'Avviso 7, che ha finanziato le richieste delle aziende, ottenendo risultati positivi senza ricorsi. Ora, con l'Avviso 22, stiamo perfezionando ulteriormente il processo. Abbiamo creato un meccanismo che prevede che il finanziamento arrivi direttamente all'impresa. L'impresa si rivolge prima all'ente di formazione per qualificare il personale, poi all'Agenzia per il lavoro per finanziare il tirocinio, e infine riceve un contributo per l'assunzione diretta del candidato.

Questa Direttiva rappresenta un cambiamento fondamentale, che per la prima volta in 70 anni risponde concretamente alle esigenze del mercato del lavoro siciliano. Fino ad oggi si è parlato troppo di qualifiche e di offerta, ma ora il focus è sulla domanda. Finanziare solo ciò che le imprese richiedono è il passo fondamentale verso una formazione realmente utile.

Recentemente abbiamo condotto un sondaggio con il supporto di Noto, uno dei principali sondaggisti, per ottenere una radiografia precisa della situazione economica siciliana. I risultati sono preoccupanti: solo il 4% delle imprese si rivolge a un ente pubblico per la formazione, e molte delle qualifiche richieste sono carenti. Stiamo lavorando per affrontare queste lacune e il prossimo avviso che presenteremo al mondo imprenditoriale il 29 gennaio a Palermo, con

Sicindustria e la piccola impresa, avrà l'obiettivo di promuovere una formazione che risponda direttamente alle necessità del mercato.

La formazione in Sicilia deve cambiare, ma affinché ciò avvenga è fondamentale che le imprese siano pronte a rispondere a questa nuova visione. Sebbene non sia mio costume lasciarmi trasportare da facili entusiasmi, credo fermamente che questa scommessa possa funzionare. Ascoltando gli altri imprenditori, noto che molte aziende stanno già utilizzando i fondi disponibili, il che mi dà fiducia nel fatto che il cambiamento sia possibile.

Le parole non bastano. È il momento di vedere se le imprese risponderanno concretamente al nostro bando. Le istituzioni hanno parlato molto, ma ora è necessario che le imprese facciano la loro parte. Noi siamo pronti, e aspettiamo di vedere risultati tangibili.



Università
degli Studi
di Palermo

Massimo Midiri
Rettore Università
degli Studi di Palermo



Dall'Innovazione alla Formazione

Nell'ambito della transizione energetica ed ecologica le Università giocano un ruolo cruciale nei campi della formazione, della ricerca e dell'innovazione per la costruzione di un futuro che mira a ridurre l'impatto ambientale e che punta allo sviluppo di tecnologie sostenibili. La transizione ecologica, infatti, non è solo una transizione tecnologica. È un processo trasversale che coinvolge diversi aspetti culturali, etici, filosofici e giuridici. Gli stessi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030 dell'Onu lo evidenziano: i fattori ambientali sono strettamente legati a quelli sociali, culturali ed economici. Per questo è necessaria una visione più ampia che le Università sono chiamate a fornire in quanto luoghi di trasformazione del territorio.

Cooperazione, dialogo e collaborazione tra l'Università e gli stakeholder devono essere le parole chiave di un processo di innovazione capace di coinvolgere soprattutto aree caratterizzate da un forte ritardo socio-economico, come quelle rappresentate dalle regioni dell'obiettivo "Convergenza del Mezzogiorno".

Recentemente la Svimez (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno), nel suo ultimo rapporto, ha messo in luce una vera emergenza "emigrazione" che riguarda, in primo luogo, i giovani. Una emorragia che mette a nudo la mancanza di attrattività del nostro Paese specialmente nel campo della ricerca e che, se non verrà arrestata, vedrà l'Italia senza un futuro. La Svimez prevede che nel 2050 il nostro Paese perderà 4,5 milioni di abitanti e l'82% del calo interesserà le regioni meridionali. Il Sud, in particolare, perderà 813 mila under 15, quasi un terzo di quelli attuali.

Ecco perché sono particolarmente fiero che uno dei primi atti del mio mandato da Rettore dell'Università degli Studi di Palermo sia stato l'istituzione del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica. Il Centro, diretto dal Prof. Maurizio Cellura, è costituito da un Consiglio Scientifico composto da docenti dell'Ateneo esperti nei settori dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e si basa su un approccio nuovo interdisciplinare e trasversale, capace di attraversare temi differenti come le pari opportunità, l'accesso all'istruzione, la realizzazione di istituzioni democratiche inserendole in una visione unitaria di crescita.

In particolare, l'Università degli Studi di Palermo ricopre un ruolo multiforme che investe l'ambito della formazione delle giovani generazioni, della ricerca di idee e soluzioni innovative e dell'attuazione di percorsi "sostenibili" e pratiche di gestione "eco-orientate". All'interno della

più ampia area del Mediterraneo è luogo di sperimentazione di pratiche innovative e interdisciplinari volte a incentivare la ricchezza del territorio e della popolazione che vi abita e a contribuire allo sviluppo di nuova occupazione.

Il Centro di Sostenibilità di Unipa opera in stretta cooperazione con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Rus).

Tra le azioni che hanno interessato l'ambito della formazione il Centro di Sostenibilità di Unipa ha attivato nell'anno accademico 2022/2023 un Dottorato in Transizione Ecologica incentrato sulle tematiche inerenti ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. La formazione è basata su un programma interdisciplinare e trasversale che si occupa delle sfide globali del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità, dell'incremento demografico, di un adeguato accesso al cibo, all'istruzione e alle pari opportunità. Il dottorato, ad oggi, conta 17 allievi. Inoltre, si è concluso un Master di I livello in "Sostenibilità e gestione della bioeconomia circolare" a cui hanno partecipato 34 allievi da tutto il mondo che ha avuto come obiettivo lo sviluppo di competenze interdisciplinari per fronteggiare l'impatto dei cambiamenti climatici. Competenze che sono state messe a servizio di aziende private ed istituzioni impegnate nello sviluppo di politiche ambientali, industriali o sociali. Altri due master sono in corso di svolgimento uno in "Cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile" e l'altro in "Diritto e tecnica della transizione ecologica".

È stato organizzato anche il corso "Water – Energy – Food – Ecosystems – Cities – Health (We-fech)" nel quadro della visione "one health", secondo la quale ciò che è salutare per l'uomo lo è anche per l'ambiente e viceversa.

Di particolare rilevanza anche la "Lezione Zero", promossa dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) e avviata assieme agli Atenei aderenti alla Rus che ha riguardato un percorso formativo sui contenuti della sostenibilità e dell'Agenda 2030 basato sulla metodologia "Problem based learning".

Abbiamo attivato una Winter School dal titolo: "Transizione energetica e diritti fondamentali" e una Summer School dal titolo "Democrazia e giustizia climatica" che ha visto una grande partecipazione al livello internazionale.

Inoltre, il Centro ha attuato un censimento delle attività di ricerca in ambito "green" portate avanti da Unipa con i Fondi PON che riguardano 38 posizioni di ricercatore a tempo determinato e 44 dottorati di ricerca. Un censimento utile per incentivare le possibili sinergie e aumentare l'impatto sul territorio.

Siamo impegnati anche in un progetto che ha lo scopo di supportare la riconversione "green" delle piccole e medie imprese (PMI), cruciale per ridurre l'impronta ecologica di prodotti e servizi, ma anche per incentivare un'economia più competitiva.

L'Università di Palermo mira a ridurre l'impatto ambientale dell'Ateneo. A giugno di quest'anno verranno ultimati i lavori del primo dei due lotti per l'installazione di pannelli fotovoltaici al campus di viale delle Scienze. Il finanziamento complessivo ammonta a 4 milioni e 350 mila euro (2 milioni e 100 mila il lotto 1 e 2 milioni e 250 mila euro il lotto 2 la cui ultimazione dei lavori è prevista per febbraio 2026). per un totale di oltre 1 megawatt e mezzo. Questo permetterà di abbattere del 30% le emissioni di carbonio nei momenti di punta energetici della cittadella universitaria.

Infine, oggi il Forum Regionale sulla Sostenibilità e la Transizione ecologica organizzato da Unipa per rafforzare il dialogo tra l'Università degli Studi di Palermo e gli stakeholder conta una platea di circa 150 soggetti che si confrontano attraverso un'ampia gamma di metodi e strumenti partecipativi.



ALLENATI PER L'ECCELLENZA
 HUB DELLE ARTI E DELLE SCIENZE DEL COACHING E DELLA PNL
 LUXX INLPTA CCE ACSTH ACTP

Marco Bigornia
 Allenati per l' Eccellenza

“ Formazione e Leadership nel Cambiamento

Allenati per l' Eccellenza® si propone come hub della formazione per offrire un ineguagliabile supporto ai coach, alle organizzazioni, agli imprenditori, ai professionisti e a tutti coloro che si orientano agli obiettivi, nei molteplici aspetti della loro attività o vita personale. Strutturata su differenti spoke, il suo modello organizzativo prevede 3 aree di sviluppo:

Academy {formazione}, Corporate Coaching Valor {formazione} e LUXX {assessment}, quest'ultima in qualità di LUXXprofile Licensee Italia.

Costituita da professionisti certificati dall'International Coaching Federation, è attiva nella formazione come ICF Provider L2 in Europa e in America Latina mantenendo costanti gli aggiornamenti su i trend mondiali e le nuove frontiere del coaching.

In tutto questo l' Eccellenza viene intesa come un processo di costante e permanente miglioramento, risultato della connessione interdisciplinare e della profonda attenzione per l' Uomo e i suoi Valori.

COSA CI ISPIRA E CI MOTIVA

LA NOSTRA VISION

Contribuire a generare un mondo in cui ogni individuo vive pienamente Unicità, Libertà, Responsabilità, Sostenibilità, Connessione, verso un profondo allineamento sistemico e individuale.

LA NOSTRA MISSION

Formare e supportare organizzazioni, coach, imprenditori, leader, manager, professionisti e chiunque intenda vivere e gestire il cambiamento per raggiungere obiettivi, professionali o personali, nelle relazioni e nella comunicazione d' Eccellenza ad ogni livello della società attraverso la combinazione dei valori, dei principi e degli strumenti del coaching secondo gli elevati standard definiti a livello globale da ICF.

IL CERCHIO SI CHIUDE

I principi del coaching trovano nell' Umanesimo sorprendenti coincidenze, quelle che vedono l' Uomo al centro di un universo che può plasmare, come il suo destino, non solo con la ragione o la conoscenza, ma anche attraverso l' agire.

Se per Leonardo da Vinci “non vi è conoscenza senza esperienza”, per Giordano Bruno, cantore della natura, le facoltà dell' uomo consistono nel contemplare, comprendere e trasformare il mondo.

L' uomo diventa così entità creatrice non solo attraverso l' intelletto, ma anche la mano, ossia la capacità di agire sulla realtà.

Allo stesso modo il coaching presuppone, oltre la disponibilità al cambiamento, anche la volontà di produrre fatti concreti: l' uomo esplora sé stesso sviluppando consapevolezza, e avanza verso l' obiettivo grazie al “fare”, generando così la trasformazione del proprio mondo. Di fatto ogni percorso di coaching si basa sullo sviluppo e sul potenziamento di una serie di competenze identificabili nelle soft skill, componenti irrinunciabili nella gestione del processo evolutivo.

Tutto questo è ben chiaro anche ai mercati che già da diversi anni, e in un periodo storico particolarmente segnato dal cambiamento, indicano una tendenza molto netta dimostrando sempre più attenzione alle soft skill fra le competenze richieste.

Tutto questo è riportato nell' ultimo report del World Economic Forum.

SCARICA LE SLIDES QUI 

Claudio Rorato
Osservatorio Innovazione
Digitale nelle PMI

“

La Twin Transition nelle PMI

La twin transition è tra i pilastri del PNRR nazionale. Se per il digitale le difficoltà riguardano soprattutto la diffusione delle competenze, per i temi della sostenibilità – ambientale e sociale – il livello culturale è mediamente basso. Il problema non è però solamente ascrivibile alla responsabilità degli imprenditori ma a un intero ecosistema – associazioni di categoria, istituzioni finanziarie, innovation hub, capi filiera, professionisti – che hanno la necessità di cambiare alcuni paradigmi di dialogo con le imprese.

Non dimentichiamo che le PMI e, ancor più, le microimprese sono fagocitate dalla quotidianità, non avendo internamente gli ammortizzatori tipici delle realtà più grandi (competenze, risorse finanziarie, numerosità di personale).

Fatte queste premesse, le PMI in Europa e in Italia sono accomunate dalla difficoltà di recuperare personale con competenze adeguate (circa l'80% delle PMI in Europa vs 60-70% in Italia). Nonostante ciò, la formazione è ritenuta prioritaria (leva strategica) solamente dalla metà delle PMI, mentre un terzo la considera ma non a livello programmatico e, addirittura, poco meno del 20% non la ritiene importante se non a livello di formazione obbligatoria.

Dai dati dell'indagine svolta dall'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI, emerge che i destinatari della formazione – probabilmente più addestramento che formazione – sono soprattutto impiegati e operai (70% circa), mentre meno della metà delle figure apicali e intermedie (imprenditori e dirigenti, quadri intermedi) fruiscono di percorsi formativi (45% e 47% rispettivamente). Il 36% dei neoassunti, invece, partecipa a momenti formativi, che riguardano soprattutto l'affiancamento al personale più esperto. Sono dati che aiutano a capire le difficoltà esistenti all'interno delle aziende sul tema formazione.

L'elaborazione di nuove visioni da parte delle figure apicali e la loro trasmissione da parte

delle figure intermedie alla struttura sottostante passa attraverso la crescita culturale di chi governa le strategie, allarga i cordoni della borsa per effettuare gli investimenti ed è in grado di fare da cinghia di trasmissione top-down e bottom-up.

La twin transition nelle PMI, oltre alle genetiche difficoltà legate anche alle dimensioni, ha oggi delle difficoltà anche per la mancanza di figure interne a presidio delle tematiche digitali (36%) e della sostenibilità (27%).

In questo contesto, l'ecosistema deve cambiare alcuni paradigmi tradizionali in termini di approccio allo sviluppo delle imprese. Più comunicazione, linguaggi più semplici, esemplificazioni concrete sugli impatti economico-finanziari degli investimenti, maggiore orientamento ai processi e meno ai prodotti, più capacità di leggere le strategie del cliente, diventando un vero partner e non un semplice fornitore.



ANTEMAR®

Duilio Pecorella
ANTEMAR



“

Prepararsi alle sfide del Domani

Il nostro slogan “Futuro lavoro” riassume perfettamente questa visione: ogni percorso formativo che proponiamo ha come finalità quella di preparare i nostri studenti ad essere protagonisti del loro domani, costruendo non solo carriere professionali di successo, ma anche diventando cittadini responsabili, capaci di adattarsi ai cambiamenti sociali e ad innovare. Futuro lavoro non è solo uno slogan ma un impegno concreto.

Vogliamo dare ai nostri studenti non soltanto una preparazione tecnica, ma anche gli strumenti per affrontare un mondo del lavoro in continua evoluzione, aiutandoli a concretizzare le loro attitudini, trasformando in realtà le loro aspirazioni. I pilastri del nostro lavoro La nostra strategia per realizzare questa visione si basa su tre elementi fondamentali

1. **Orientamento continuo:** Ogni studente ha un potenziale unico, e il nostro compito è accompagnarlo nella scoperta dei propri talenti, aiutandolo a trasformarli in competenze spendibili nel mondo del lavoro;
2. **Formazione innovativa:** per preparare gli allievi alle sfide del domani, utilizziamo tecnologie avanzate, metodologie didattiche moderne e percorsi formativi che integrano competenze tecniche e trasversali. Utilizziamo tecnologie avanzate, metodologie didattiche moderne e percorsi formativi che integrano competenze tecniche e trasversali.
3. **Collaborazione con il territorio:** attraverso partnership con aziende, istituzioni e realtà locali creiamo esperienze concrete come stage e apprendistati, che rappresentano un ponte verso il futuro lavorativo degli studenti.
4. **Attività di placement,** che si esplica mediante la nostra Agenzia per il lavoro, per cui risulta privilegiata la collocazione degli studenti nella realtà lavorativa del territorio, in risposta alle sfide che il mondo contemporaneo ci impone.

Le sfide di “Futuro Lavoro” Realizzare questa visione significa affrontare sfide importanti:

- il Mismatch tra competenze e lavoro: il mercato del lavoro evolve rapidamente, spesso più

velocemente dei sistemi formativi. Questo richiede un continuo aggiornamento dei nostri percorsi, per allinearli alle esigenze reali delle imprese

- i Cambiamenti tecnologici: La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale stanno trasformando il modo in cui viviamo e lavoriamo. Formare i giovani a queste nuove tecnologie significa prepararli a essere resilienti e versatili.
- Inclusione e opportunità per tutti: non possiamo permettere che le disuguaglianze sociali ed economiche impediscano ai nostri giovani di raggiungere il pieno inserimento nella vita lavorativa. Garantire pari opportunità è per noi una priorità.
- La Transizione ecologica e digitale: futuro lavoro significa anche preparare i giovani a essere attori chiave nelle grandi trasformazioni globali, come la sostenibilità e l'innovazione tecnologica.



Università
degli Studi
di Palermo

Cinzia Cerroni
Coordinatrice COT UNIPA

“ Formare i Professionisti della Transizione Energetica

Il Centro Orientamento Tutorato di Ateneo può aiutare i giovani a individuare percorsi formativi in linea con le nuove professioni richieste dal settore delle energie rinnovabili e della sostenibilità.

Le università ricoprono un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani. La loro azione si esplica attraverso la promozione di corsi di laurea, per tramite dei dipartimenti o delle scuole, quali organi di riferimento per le attività didattiche.

Nell'ambito della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile, l'offerta formativa universitaria mostra un duplice aspetto:

- da una parte, tende a formare figure professionali che siano competenti in questi campi, con l'istituzione di lauree specifiche; facendo riferimento all'Università di Palermo, si possono portare gli esempi delle lauree in “L7 - Ingegneria ambientale per lo sviluppo sostenibile”, “L9 - Ingegneria dell'energia e delle fonti rinnovabili”, “LM 35 - Ingegneria e tecnologie innovative per l'ambiente”, “L 21 - Urban design per la città in transizione”, “LM4 - Architettura per il progetto sostenibile dell'esistente”, “LM12 - Design, sostenibilità, cultura digitale per il territorio”, “L37 - Economia e cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile”, “L32 - Biodiversità e innovazione tecnologica”, “LM74 - Georischi e Georisorse”, “LM8 - Biotecnologie industriali biomolecolari”;

- dall'altra, tende a formare figure professionali che posseggano competenze nella protezione e salvaguardia dell'ambiente, a seguito dei rischi conseguenti all'uso massiccio delle fonti energetiche fossili (delle quali se ne scoraggia l'utilizzo); portando ancora una volta l'esempio dell'Università di Palermo, si possono citare le lauree in “LM48 - Spatial planning”, “L25 - Scienze forestali ed ambientali”, “LM68-Scienze e tecnologie per la difesa e la conservazione del suolo”, “L23 - Scienze della natura e dell'ambiente”, “LM74 - Georishi e Georisorse”, “LM75 - Scienze e tecnologie ambientali”, “LM6 - Biodiversità e biologia ambientale”.

All'interno dell'università, l'orientamento alle lauree viene curato dal Centro di Orientamento e Tutorato (COT) che, di concerto con dipartimenti e scuole, coordina le attività promozionali. Queste attività sono condotte sia attraverso eventi di orientamento veri e propri (“Welcome Week”, “Welcome Day” e “Open day dipartimentali”, per citare alcuni tra i tanti eventi di orientamento organizzati dal COT dell'Università di Palermo) e attraverso la proposizione di attività formativo-orientative, quali Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), laboratori PLS/POT e corsi di orientamento PNRR (percorsi PNRR).

Facendo riferimento alle iniziative specifiche, intraprese dal COT dell'Università di Palermo per sensibilizzare i giovani al tema della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile, si ricordano: le tavole rotonde tematiche su “Ambiente e sostenibilità” e “Energia, infrastrutture e industria” organizzate nell'ambito della Welcome Week; la proposizione di numerosi PCTO, laboratori PLS e percorsi PNRR sul tema (ad esempio, “La transizione energetica in ambito urbano”, “Attuazione della transizione ecologica nei sistemi di gestione dell'acqua e dei rifiuti: da impianti di smaltimento a bioraffinerie nell'ottica dell'economia circolare”, “Cambiamenti climatici e rischi: azioni di adattamento e mitigazione”, “Ingegneria Chimica e Biochimica: sostenibilità ambientale”, “Chimica Verde: una alleata per lo sviluppo di prodotti e processi eco-sostenibili”, “Graphic Design per la Città in transizione”, “Strategie eco-innovative per il design inclusivo dei quartieri contemporanei”, “Analisi qualitativa e quantitativa della degradazione delle materie plastiche di uso quotidiano”, “Geodetective: sulle tracce del cambiamento climatico”, “Il geologo e il territorio fragile”, “Biodiversità, benessere animale e monitoraggio ambientale”).

Si conclude con uno spunto di riflessione: molte delle lauree prima citate mostrano una grave crisi di iscrizioni. Pur essendo al centro di dibattiti tecnici e scientifici, transizione energetica e sviluppo sostenibile non rivestono più un ruolo di primo piano nei media, nei social e, più in generale, nell'opinione pubblica, dove fake-news e “contro-informazione” ne hanno sminuito l'importanza, influenzando le scelte universitarie di molti giovani.

SCARICA LE SLIDES QUI





Salvatore Motta
Presidente CDO



“ Il dialogo è la chiave per il futuro

Ringrazio innanzitutto Energia Italia per l'opportunità di essere qui oggi, e la Compagnia delle Opere, in particolare il referente per la Sicilia, Salvo Scuto, e Battista, per il loro impegno continuo.

La **Compagnia delle Opere** è un'associazione di imprenditori e professionisti che collaborano per un obiettivo comune: fare rete, costruire sinergie e promuovere la crescita del settore imprenditoriale. In un momento storico in cui le distanze tra il mondo imprenditoriale e quello politico sembrano amplificarsi, riteniamo che il dialogo continuo sia fondamentale. Come Compagnia delle Opere, ci poniamo come punto di raccordo tra gli imprenditori e la politica, con l'obiettivo di favorire una comunicazione autentica e produttiva, senza ridursi a meri saluti istituzionali. Le aziende siciliane hanno bisogno di una politica che non solo ascolti, ma che risponda attivamente alle loro necessità.

Un tema centrale riguarda la disconnessione tra la crescente difficoltà delle imprese italiane nel reperire forza lavoro e il tasso elevato di disoccupazione in Sicilia. Si stima che circa il 58% delle piccole e medie imprese (PMI) italiane non riescano a trovare personale qualificato, nonostante la nostra regione presenti uno dei tassi di disoccupazione più alti. Ciò suggerisce che ci sia un disallineamento tra le esigenze delle imprese e la preparazione dei lavoratori. Le ragioni di questa discrepanza potrebbero risiedere in un sistema assistenzialista che disincentiva il vero impegno professionale, creando una condizione di benessere che non corrisponde alle reali aspettative delle aziende.

È quindi necessario cambiare il nostro approccio nei confronti dei giovani e ripensare il modo in cui le imprese interagiscono con loro. Troppo spesso si parla di coinvolgere i giovani, ma siamo davvero in grado di parlare il loro linguaggio? I giovani sono disposti ad ascoltarci e a

mettersi in gioco? La domanda che dobbiamo porci è se quello che offriamo come aziende corrisponda a ciò che i giovani desiderano. Non possiamo continuare a formare risorse per poi vederle emigrate all'estero, come spesso accade con la "fuga dei cervelli". In Sicilia, la formazione dei giovani è un investimento significativo, ma se questi vengono poi persi per mancanza di opportunità sul territorio, l'investimento non produce il risultato atteso.

Le imprese devono imparare a comunicare attraverso tre linguaggi fondamentali: il linguaggio della mente, del cuore e delle mani. Solo integrando questi tre aspetti possiamo davvero costruire un rapporto solido con i giovani, facendo in modo che la formazione non sia solo un processo teorico, ma anche pratico e motivante.

La formazione dei manager è cruciale in questo contesto. Sebbene gli enti e i finanziamenti per la formazione siano importanti, la vera sfida sta nel coinvolgimento diretto delle aziende. Se non sono le stesse imprese a investire nella formazione dei propri collaboratori e nella crescita dei propri manager, i risultati resteranno limitati. Per noi, un "collaboratore" è prima di tutto un "cliente interno". Quando parliamo di clienti, li trattiamo con attenzione e cura, perché la loro soddisfazione è essenziale per la crescita aziendale. Lo stesso principio deve valere per i nostri collaboratori: il loro benessere, la loro crescita professionale e il loro coinvolgimento sono il fondamento di una struttura aziendale solida e produttiva.

In conclusione, è necessario un cambiamento profondo nel nostro approccio alla formazione, al dialogo con le nuove generazioni e nella gestione interna delle aziende. Solo in questo modo le imprese siciliane potranno rispondere alle sfide del futuro, creando un ambiente fertile per la crescita e l'innovazione.



Quantico

Antonio Boccia
CEO Quantico



Capitale Umano come Energia Rinnovabile

È un privilegio essere qui oggi per parlare di ciò che considero la risorsa più preziosa per la transizione energetica: il capitale umano. Spesso, ci concentriamo sulle tecnologie, sui numeri, sulle infrastrutture. Ma chi costruisce, guida e innova tutto questo? Sono le persone, con la loro visione, competenza e determinazione. È su di loro che dobbiamo scommettere per costruire un futuro sostenibile.

1. Il capitale umano come energia rinnovabile

Immaginate il capitale umano come un'energia rinnovabile inesauribile, ma che necessita di continuo investimento per essere valorizzata. Nelle nostre esperienze, abbiamo visto come imprese abbiano trasformato il loro futuro puntando sullo sviluppo delle persone. Non parlo solo di formazione tecnica, ma di una crescita che abbraccia leadership, resilienza e capacità di navigare l'incertezza.

2. La forza della comunità e delle connessioni

Un altro aspetto fondamentale del capitale umano è la capacità di fare rete. Una persona può avere talento, ma è all'interno di un ecosistema di menti brillanti che quel talento fiorisce. Nei contesti di cui faccio parte, abbiamo visto come un ambiente collaborativo possa generare soluzioni innovative. È lì che il confronto tra esperienze diverse crea valore.

3. L'innovazione umana guidata dalle tecnologie

L'innovazione tecnologica non nasce da sola. Ogni grande progresso parte da una domanda: come possiamo fare meglio? Questa è una caratteristica che accomuna i membri della nostra comunità: la capacità di vedere oltre il problema e immaginare la soluzione. Abbiamo lavorato con realtà che hanno trasformato l'intelligenza artificiale in uno strumento per libe-

rare tempo e concentrare l'attenzione su ciò che davvero conta: il valore umano.

4. Diversità e adattabilità come chiavi per il futuro

La diversità non è solo una questione etica, ma strategica. Team eterogenei generano idee più ricche e soluzioni più efficaci. Ho visto come, in contesti aziendali apparentemente tradizionali, l'inserimento di giovani menti e la contaminazione tra generazioni abbiano trasformato interi modelli di business. Questa capacità di adattamento è ciò che rende un'organizzazione davvero sostenibile.

Investire nel capitale umano è la strategia più lungimirante che possiamo adottare. Non è solo questione di etica o di responsabilità sociale: è una questione di competitività e di visione. Ho avuto il privilegio di vedere come le persone, supportate dal giusto ambiente e dalle giuste connessioni, possano raggiungere risultati straordinari. La transizione energetica non sarà guidata solo da pannelli fotovoltaici o turbine eoliche, ma da persone pronte a immaginare un futuro migliore e a lavorare insieme per realizzarlo. Grazie.



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
Francesco D'Aguirre - Dante Alighieri
 Salemi - Partanna (TP)

Francesca Accardo
 Preside IISS
 Francesco d'Aguirre-Dante Alighieri

“ Scuola, Università e Territorio: Un Percorso di Sinergia per il Futuro dei Giovani

Desidero innanzitutto ringraziare Battista per l'invito e rivolgere un sincero grazie a tutti voi presenti. Ho avuto modo di ascoltare interventi di grande valore, che risuonano perfettamente con il mio pensiero. Mi trovo in piena sintonia con quanto esposto dal Rettore dell'Università di Palermo e dalla Dottoressa Cerroni del COT, con la quale collaboro da molti anni.

La scuola ha un ruolo fondamentale nell'orientamento dei giovani e, parlando della mia esperienza e del confronto con i colleghi delle scuole superiori della Valle del Belice, posso affermare con soddisfazione che sta avvenendo un cambiamento positivo. Sempre più studenti scelgono di restare nel Sud, proseguendo gli studi presso l'Università di Palermo o la sede universitaria di Trapani. Questo risultato è frutto di un lavoro sinergico tra scuola, università e territorio, unendo le forze per offrire ai ragazzi opportunità concrete di crescita e sviluppo professionale.

L'educazione deve essere strutturata fin dalle prime fasi della formazione per costruire solide basi su cui edificare il futuro. Mi rifaccio al pensiero di Bruner: se vogliamo formare leader, manager e figure apicali del domani, dobbiamo iniziare sin da subito, fornendo ai giovani gli strumenti per affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza e competenza. Un'istruzione basata su fondamenta deboli rischia di non sostenere il percorso di crescita necessario.

Sono profondamente legata al mio territorio e credo fermamente nel suo potenziale. Il nostro obiettivo è quello di trasmettere ai giovani non solo conoscenze e competenze, ma anche la capacità di apprendere ad apprendere, rendendoli consapevoli del contesto in cui vivono e delle opportunità che possono cogliere. Per questo motivo, la collaborazione tra scuola, università e aziende è essenziale.

Grazie ai finanziamenti del PNRR, negli ultimi anni abbiamo potuto avviare importanti progetti di cooperazione tra istituti scolastici e realtà imprenditoriali. Questi investimenti hanno rappresentato un'opportunità preziosa per rafforzare il legame tra istruzione e mondo del lavoro, contribuendo a creare un ecosistema formativo che valorizzi il capitale umano del nostro territorio.

Dobbiamo fare in modo che i nostri giovani non siano costretti a cercare opportunità altrove, ma possano costruire il proprio futuro qui, contribuendo alla crescita e all'innovazione della nostra regione. Concludo ribadendo l'importanza della sinergia tra tutte le realtà territoriali, in particolare con le aziende, affinché insieme possiamo offrire ai giovani le migliori prospettive per il loro domani.

Panel 4

Intelligenza Artificiale e Blockchain

[applicate alle energie rinnovabili]

Rivedi il panel qui 

Bocconi

Oreste Pollicino

Professore di Diritto Costituzionale
e Diritto dei Media Università Bocconi



“

L'IA ottimizza i consumi e integra le rinnovabili nelle reti

L'adozione di energie rinnovabili costituisce una delle priorità strategiche nell'agenda globale per la mitigazione del cambiamento climatico. L'innovazione tecnologica, con l'intelligenza artificiale (IA) e la blockchain in prima linea, offre soluzioni promettenti per trasformare il settore energetico, migliorando l'efficienza operativa, la gestione delle risorse e la trasparenza delle transazioni.

Tuttavia, l'introduzione di queste tecnologie apre nuovi scenari di regolazione e compliance, soprattutto nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali e della protezione dei dati. L'IA si rivela un alleato prezioso per ottimizzare i consumi, prevedere la domanda energetica e favorire una maggiore integrazione delle fonti rinnovabili nelle reti elettriche. Come sottolineato da Enel Green Power, l'utilizzo di algoritmi avanzati permette di individuare con maggiore precisione i siti più idonei per nuovi impianti e di implementare soluzioni di manutenzione predittiva, riducendo i costi operativi e migliorando la resilienza delle infrastrutture.

D'altro canto, la blockchain garantisce un sistema di "trasparenza autenticata" grazie alla sua natura distribuita e immutabile. Tale tecnologia consente di certificare l'origine dell'energia prodotta, facilitando lo scambio di certificati di origine e promuovendo una maggiore accountability degli operatori del settore. Tuttavia, la conformità normativa in un contesto così dinamico richiede un approccio olistico, in grado di bilanciare innovazione tecnologica e tutela dei diritti.

I. Blockchain in ambito energetico: nuovi doveri di compliance

L'impiego della blockchain nel settore energetico ridefinisce il concetto di compliance, passando da un modello tradizionale, fondato su controlli centralizzati, a un sistema di verifica distribuita. Questo cambiamento di paradigma impone nuovi obblighi per gli operatori del settore, che non si limitano più alla semplice trasmissione di informazioni, ma devono garantire la qualità e l'accuratezza dei dati inseriti nella rete blockchain.

I principali obblighi emergenti includono:

1. Accuratezza dei dati: ogni attore coinvolto nel processo di immissione dei dati deve assicurare che le informazioni siano precise e conformi ai requisiti normativi applicabili.
2. Immutabilità e trasparenza: la blockchain, per sua natura, non consente la modifica retroattiva dei dati. Ciò implica che eventuali errori o omissioni diventino immediatamente visibili, esponendo gli operatori a potenziali responsabilità legali e reputazionali.
3. Responsabilità condivisa: la distribuzione del controllo impone una responsabilità collettiva, richiedendo agli attori di collaborare attivamente per garantire la correttezza e l'affidabilità delle informazioni. Questo nuovo approccio promuove una maggiore trasparenza e riduce il rischio di manipolazioni o frodi, ma richiede anche un adeguato quadro regolatorio per gestire le responsabilità condivise.

II. Le fonti normative che regolano l'utilizzo di IA e blockchain nel settore energetico

II.A La protezione dei dati personali: il GDPR

La protezione dei dati personali rappresenta una delle principali sfide normative nell'adozione di tecnologie come l'IA e la blockchain. Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) impone obblighi stringenti in materia di raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali. In particolare, l'utilizzo della blockchain solleva problematiche specifiche legate al diritto all'oblio, poiché la natura immutabile di questa tecnologia rende difficile la cancellazione dei dati.

Per mitigare tali criticità, gli operatori possono adottare tecniche di anonimizzazione e crittografia avanzate, garantendo al contempo la conformità alle disposizioni del GDPR.

II.B L'AI Act e il Fundamental Rights Impact Assessment (FRIA)

L'AI Act, attualmente in fase di definizione, introduce un quadro normativo specifico per i sistemi di intelligenza artificiale, classificandoli in base al livello di rischio. Per i sistemi ad alto rischio, tra cui quelli impiegati nel settore energetico, è prevista l'obbligatorietà di condurre una Valutazione d'Impatto sui Diritti Fondamentali (FRIA - Fundamental Rights Impact Assessment). Questo strumento mira a identificare e mitigare i potenziali rischi che l'uso dell'IA potrebbe comportare per i diritti fondamentali degli individui, tra cui il diritto alla privacy, alla non discriminazione e alla sicurezza.

La FRIA rappresenta un elemento centrale del nuovo quadro regolatorio, poiché garantisce che lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di IA avvengano nel rispetto dei principi etici e giuridici fondamentali. La mancata realizzazione di tale valutazione comporta non solo sanzioni significative, ma anche un grave danno reputazionale per gli operatori coinvolti.

II.C Sicurezza informatica: la Direttiva NIS2

La crescente digitalizzazione del settore energetico aumenta il rischio di attacchi informatici, rendendo essenziale l'adozione di misure di sicurezza adeguate. La Direttiva NIS2 impone agli operatori dei servizi essenziali obblighi specifici in materia di gestione del rischio e segnalazione degli incidenti di sicurezza. Gli operatori devono implementare politiche di sicurezza robuste, garantire la continuità operativa e segnalare tempestivamente eventuali incidenti significativi alle autorità competenti.

II.D Obblighi per i data center: efficienza energetica e sostenibilità

I data center rappresentano un'infrastruttura critica per il funzionamento delle tecnologie digitali e, al contempo, una delle principali fonti di consumo energetico. Per tale ragione, il quadro normativo europeo impone standard rigorosi in termini di efficienza energetica e so-

stenibilità ambientale. Gli operatori di data center devono garantire:
Un utilizzo ottimale delle risorse energetiche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate di gestione dei consumi basate su IA.
La trasparenza nei report sui consumi energetici, facilitando il monitoraggio da parte delle autorità e degli stakeholder. L'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione definiti dal Green Deal europeo.
La collaborazione tra società energetiche e operatori di data center diventa fondamentale per sviluppare infrastrutture resilienti e sostenibili, riducendo l'impatto ambientale complessivo.

L'adozione di tecnologie innovative come l'IA e la blockchain nel settore delle energie rinnovabili rappresenta un'occasione unica per accelerare la transizione ecologica e migliorare l'efficienza operativa. Tuttavia, il successo di questa trasformazione dipenderà dalla capacità degli operatori di adeguarsi a un contesto normativo sempre più complesso e dinamico.

La conformità alle normative non deve essere percepita solo come un obbligo, ma come un'opportunità per costruire fiducia tra gli stakeholder e favorire una crescita sostenibile. In tale prospettiva, strumenti come la FRIA e l'adozione di standard di sicurezza avanzati non rappresentano solo un vincolo regolatorio, ma una condizione necessaria per garantire uno sviluppo tecnologico etico e rispettoso dei diritti fondamentali.



Francesco Rampone
Presidente Associazione
Blockchain Italia



La tecnologia DLT

Si parla molto spesso di certificazione in blockchain. Dall'aceto balsamico (Ponti) alla mozzarella di bufala (Spinosa), dal pollo arrosto (Carrefour) all'olio EVO (Buondioli). Ma non solo. Diverse imprese hanno sviluppato progetti milionari per applicare la tecnologia blockchain (o meglio, la tecnologia a registri distribuiti - DLT) anche in settori non food: dalla movimentazione container (Maersk) alla gestione del diritto d'autore (SIAE), dalla tokenizzazione di immobili (Innowise) alla tracciabilità delle plastiche riciclate (Platicfinder) e, non ultima, la gestione e lo scambio di energie rinnovabili (PlatOne e RomeFlex).

Poco si sa di questi progetti che, al di là del buon favore di una stampa specialistica un po' troppo entusiasta, non hanno ancora prodotto risultati apprezzabili essendo ancora ad un grado di sviluppo (TRL) piuttosto modesto. Eppure, dall'invenzione della blockchain sono passati ormai ben diciassette anni. Come può dopo tutto questo tempo essere ancora considerata una tecnologia emergente? Come mai non si vedono, come promesso, ovunque soluzioni DLT operative?

La risposta è tanto paradossale quanto semplice: non si è ancora capito cosa questa tecnologia fa, ma soprattutto cosa non fa!

L'Associazione Blockchain Italia è nata nel 2018 proprio per indagare la efficiente e pratica applicazione della blockchain, non solo nel suo tradizionale alveo del fintech, ma anche e soprattutto nella distribuzione e fornitura di prodotti e servizi.

I lavori associativi si sono da subito concentrati nello studio delle filiere industriali verificando a quali condizioni può essere più utile utilizzare la blockchain anziché un tradizionale gestionale centralizzato e quali vantaggi essa può produrre in termini di trasparenza dei processi, riduzione dei costi, affidabilità delle informazioni ed efficienza delle risorse impiegate.

Il risultato di uno sforzo durato oltre sei anni è riassunto in una pubblicazione scientifica del 2023 1 e nella successiva realizzazione di un marchio di certificazione denominato «DLT Proven» che, secondo il proprio regolamento, attribuisce un punteggio ai progetti blockchain a

seconda di quanto fanno utile applicazione delle opportunità innovative offerte da questa tecnologia.

Gli elementi sulla base dei quali viene rilasciato il bollino «DLT Proven», con relativo punteggio, sono diversi, ma invariabilmente applicabili a qualsiasi progetto che, facendo uso di una soluzione DLT, professa di intervenire in modo utile in una qualsiasi fase di un processo produttivo, compresa la generazione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Più in particolare, i parametri di certificazione del marchio di certificazione comprendono: (i) la numerosità e il ruolo degli stakeholder del network peer-to-peer; (ii) il tipo e la qualità delle relazioni esistenti tra loro; (iii) l'applicazione di smart contract per il "filtraggio" dei dati all'ingresso in modo che siano coerenti tra loro o conformi a valori insindacabili (come, per esempio, termini di tolleranza stabiliti per legge).

Concludendo, l'obiettivo del marchio di certificazione che propone ABI è promuovere una maggiore consapevolezza delle reali potenzialità applicative della tecnologia blockchain evitando di inseguire il suggestivo racconto giornalistico e sensazionalistico che troppo spesso in questi anni ha inquinato il dibattito scientifico, e quindi di evitare impieghi in progetti improduttivi, ovvero valorizzare al massimo il ritorno degli investimenti effettuati.



MIPU

Giulia Baccarin
CEO MIPU

“

Ottimizzare le rinnovabili con AI e blockchain

Quando si parla di intelligenza artificiale e blockchain applicate alle energie rinnovabili, ci troviamo spesso davanti a un panorama variegato in termini di conoscenza e consapevolezza da parte dei clienti. Da un lato, molte aziende riconoscono il potenziale di queste tecnologie, soprattutto per ottimizzare la produzione, migliorare la gestione delle risorse e garantire la trasparenza lungo la filiera. Dall'altro, capita di riscontrare una comprensione parziale o, talvolta, distorta del loro contributo concreto.

Nel nostro approccio, puntiamo a colmare questo divario fornendo esempi pratici: dall'uso dell'intelligenza artificiale per la manutenzione predittiva e il forecasting energetico, all'adozione della blockchain per tracciare le origini dell'energia prodotta e certificare l'autenticità delle transazioni energetiche.

Il rischio principale è che IA e blockchain vengano percepite come "parole d'ordine" più che come strumenti strategici, creando aspettative poco realistiche o sottovalutando il loro valore reale. Per questo, il nostro impegno è orientato verso un dialogo che coniughi educazione tecnologica e visione applicativa, così da rendere queste innovazioni strumenti comprensibili e immediatamente utili per la transizione energetica.

CINECA

Gabriella Scipione
 CINECA


AI, Big Data e HPC: la sinergia per l'energia sostenibile

La crescita dell'IA, in particolare quella generativa, è resa possibile dalla disponibilità di grandi quantità di dati e da potenza di calcolo ad alte prestazioni. Queste risorse permettono di sviluppare modelli complessi, migliorando le prestazioni e l'accuratezza delle applicazioni. La sinergia tra questi fattori sta accelerando l'innovazione in settori strategici come il cambiamento climatico e l'energia sostenibile, offrendo nuove soluzioni per affrontare le sfide globali in modo più efficace ed efficiente.

CINECA, centro nazionale di supercalcolo con oltre 50 anni di esperienza al servizio della ricerca e dell'innovazione, ha anticipato l'importanza della convergenza tra HPC, Big Data e AI, investendo in infrastrutture avanzate. Tra i risultati: il supercomputer Leonardo al Tecnopolo di Bologna, data lake con centinaia di petabyte di dati, sistemi cloud per analisi su larga scala e la recente approvazione di un progetto per un'AI Factory Italiana.

L'AI Factory concepita dalla proposta coordinata per l'Italia da CINECA è una piattaforma innovativa progettata per accelerare la ricerca e l'adozione dell'intelligenza artificiale in ambiti scientifici e industriali. Si basa su infrastrutture HPC avanzate e servizi dedicati, offrendo un ambiente integrato per lo sviluppo, il training e l'ottimizzazione di modelli AI su larga scala. La piattaforma supporta applicazioni in settori chiave come earth, agricoltura, manifattura, cybersecurity, promuovendo collaborazioni tra università, centri di ricerca e aziende, con l'obiettivo di potenziare l'innovazione e la competitività nel panorama europeo.

Inoltre questa convergenza fra HPC, Big Data e AI ha dato il via allo sviluppo di progetti innovativi, mirando a politiche che promuovano l'espansione delle energie rinnovabili e la transizione verso l'energia pulita.

I progetti AI-GCM, AI4Weather e diversi progetti nel settore energetico in Destination Earth sfruttano intelligenza artificiale e machine learning per rivoluzionare le previsioni meteo ed energetiche, ottimizzando la gestione delle risorse rinnovabili e migliorando la resilienza delle

infrastrutture.

Lo stesso Cineca, consapevole della propria elevata domanda energetica, adotta una strategia mirata a migliorare l'efficienza energetica basata su:

1. Data Center efficienti, come quello che ospita il supercomputer Leonardo al Tecnopolo di Bologna, dotato di un avanzato sistema di raffreddamento a liquido diretto (Direct Liquid Cooling). Questo sistema utilizza acqua temperata e ventilatori & "dry coolers" per dissipare il calore in modo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e i consumi.

2. Calcolo accelerato, che impiega GPU per eseguire calcoli complessi in parallelo, riducendo i tempi di elaborazione e ottimizzando l'energia consumata.

3. Energy Park in fase di studio, un progetto innovativo per produrre 15 MW di energia sostenibile al Tecnopolo, basato su tecnologie avanzate come idrogeno e celle a combustibile. Questo approccio supporta la transizione verso fonti rinnovabili, riducendo le emissioni di gas serra e promuovendo la sostenibilità.

Gabriella Scipione Bio Sketch:

La Dott.ssa Gabriella Scipione guida la divisione "Gestione dei Dati HPC e Analisi dei Dati; interno del dipartimento di High Performance Computing (HPC)" presso CINECA.

Il suo lavoro si concentra sull'elaborazione ad alte prestazioni (HPC), la gestione dei big data in ambienti cloud, l'analisi dei dati attraverso metodi di AI utilizzando risorse HPC e lo sviluppo di applicazioni personalizzate per la visualizzazione di dati scientifici.

Ha ricoperto il ruolo di leader tecnico e coordinatrice in numerosi progetti scientifici europei nel campo dell'HPC, che spaziano da meteorologia, clima, scienze ambientali, scienze della vita fino alle discipline umanistiche digitali. Ha svolto un ruolo cruciale come coordinatrice della proposta per il supercomputer EuroHPC Leonardo, contribuendo al successo dell'Italia nell'ospitare il sistema EuroHPC pre-esascale presso il Tecnopolo di Bologna.

Attualmente, contribuisce attivamente alle iniziative HPC Leonardo presso CINECA e svolge il ruolo di Principal Investigator in diversi progetti e contratti, inclusi quelli relativi a Destination Earth e gemelli digitali come GLORI (Global to Regional ICON Digital Twin), AI General Circulation Model e Weather4Energy.

Recentemente, ha iniziato a coordinare il team CINECA a supporto delle comunità di ricerca su intelligenza artificiale (AI) e modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM), supervisionando al contempo le attività di AI4Science. Dal 2024, è membro del Consiglio Consultivo per le Infrastrutture di EuroHPC, contribuendo con la sua esperienza alla definizione delle infrastrutture HPC in Europa.



blorin

Pierluigi Gallo
Blorin

“Blockchain per la gestione energetica”

Sono un professore associato di informatica e insegno Cyber Security e tecnologie per il cloud. Tuttavia, il nostro lavoro su questi temi non si limita all'Università: ho infatti fondato uno spin-off accademico, contribuendo così alla cosiddetta "terza missione" dell'Università, ovvero il collegamento con il mondo imprenditoriale.

Gli spin-off, infatti, sono a tutti gli effetti imprese, ma con l'obiettivo specifico di far maturare le tecnologie fino a renderle pronte per il mercato.

Nel nostro caso, con il progetto **Blorin** ci siamo focalizzati su temi specifici, declinando concretamente concetti come blockchain e intelligenza artificiale. Un ambito di particolare interesse per noi è il fintech, di cui si è parlato anche in questo contesto, ma il nostro approccio si concentra sull'applicazione tecnica e sulle implicazioni tecnologiche in settori come reti, distribuzione, consumo e storage energetico.

Per fare un esempio concreto, ci occupiamo di gestione della rete elettrica e dei programmi di demand response. Un problema chiave per operatori come Terna (trasmissione) ed Enel (distribuzione) è evitare blackout dovuti ai picchi di carico. Qui entra in gioco la blockchain, che ci permette di creare baseline e profili di carico per gli utenti, verificando quanto questi siano compliant rispetto alle richieste dei distributori. Questo approccio porta risparmi sia per i cittadini che per le imprese, consentendo di ottimizzare il consumo energetico e favorendo la creazione di comunità energetiche.

Spesso si associa la blockchain alla gestione delle transazioni, ma noi la utilizziamo anche per aggregare gli attori dal basso. Per creare una comunità energetica, bisogna identificare i partecipanti, formalizzare accordi e affrontare questioni legali. La blockchain può agevolare questo processo registrando gli interessi dei partecipanti e automatizzando verifiche tramite smart contract, ad esempio controllando che la potenza aggregata sia compatibile con una specifica cabina primaria. Questo garantisce trasparenza e accountability, poiché ogni par-

tecipante manifesta il proprio impegno in modo irrevocabile.

Abbiamo applicato la blockchain in diversi progetti, tra cui uno legato all'idrogeno. Spesso si parla di fotovoltaico, ma ignorare l'idrogeno significa avere una visione parziale del problema. Un altro esempio riguarda l'accumulo di energia sotto forma termica: invece di ridurre il consumo, possiamo sfruttare il surplus energetico delle rinnovabili per immagazzinare calore, ad esempio surriscaldando boiler. Questo approccio è stato sperimentato in Vietnam, dove collaboriamo con università locali e italiane all'interno di un dottorato innovativo su blockchain e DLT.

Un altro progetto interessante riguarda i modelli predittivi per il meteo. Oltre alle immagini satellitari, utilizziamo gli impianti fotovoltaici come sensori distribuiti, sfruttando la loro capacità di rilevare variazioni atmosferiche in tempo reale. Questo permette di prevedere fenomeni meteorologici locali con maggiore precisione, migliorando la gestione dell'energia.

Infine, il rapporto tra blockchain e intelligenza artificiale è cruciale. L'IA necessita di grandi quantità di dati per funzionare correttamente, ma se questi non sono affidabili, il modello produrrà risultati errati. La blockchain può fornire una piattaforma di trust, garantendo la qualità e l'integrità dei dati utilizzati per l'addestramento dell'IA.

Ci sarebbero ancora molti aspetti da approfondire, ma rimanderemo la discussione a un'altra occasione.



IMPERIAL

Rossella Arcucci

Docente di Big Data e Intelligenza Artificiale e Direttore di Ricerca del Data Science Institute Imperial College London



Intelligenza Artificiale: motore della Transizione Energetica

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando il settore delle energie rinnovabili, ottimizzando il design, la produzione, la distribuzione e il consumo di energia.

L'IA sta emergendo come uno strumento cruciale nel design e nell'ottimizzazione dei convertitori di energia, come turbine eoliche e convertitori di onde. Modelli di Digital Twins basati su IA, vengono utilizzati per migliorare ogni fase del processo di progettazione e testing, contribuendo a rendere i dispositivi più efficienti, duraturi e sostenibili.

Grazie a modelli basati su reti neurali, l'IA permette di prevedere con precisione la generazione di energia solare, marina ed eolica analizzando dati meteorologici locali e globali, consentendo agli impianti di adattarsi in tempo reale alle condizioni ambientali per massimizzare l'efficienza.

Allo stesso modo, le reti intelligenti (smart grids) utilizzano algoritmi per bilanciare domanda e offerta, ridurre sprechi e sovraccarichi, e individuare guasti più rapidamente.

L'IA contribuisce all'efficienza energetica regolando automaticamente i consumi in edifici intelligenti e nei processi industriali, riducendo le emissioni di CO2. Infine, consente un monitoraggio costante dell'impatto ambientale, calcolando le emissioni associate agli impianti.

I risultati delle nostre ricerche degli ultimi anni evidenziano come l'IA possa contribuire in modo significativo alla transizione verso un sistema energetico più pulito e sostenibile, affrontando le sfide dei cambiamenti climatici e rendendo i sistemi energetici più efficienti.



KNOBS
turn up innovation

Vincenzo Rana
CEO KNOBS



Il rapporto tra energia e blockchain

Il legame tra energia e blockchain è caratterizzato da una duplice natura di interdipendenza e sinergia: l'energia alimenta i sistemi blockchain, mentre la blockchain offre soluzioni innovative per il settore energetico.

Dal punto di vista energetico, è noto che alcuni sistemi blockchain hanno un impatto significativo sul consumo di energia, nello specifico quelli basati su Proof-of-Work (PoW), come Bitcoin. Tuttavia, l'adozione di meccanismi di consenso alternativi, come il Proof-of-Stake (PoS) utilizzato ad esempio da Ethereum, ha dimostrato che è possibile ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, rendendo la tecnologia più sostenibile.

Al di là però dell'elevato consumo energetico a cui storicamente è stata associata, la blockchain è anche uno strumento strategico per affrontare le sfide del settore.

Un'area di grande interesse ad esempio è il grid management e l'active demand, dove la blockchain consente di creare sistemi decentralizzati per la gestione delle reti elettriche. Grazie agli smart contract, questi sistemi ottimizzano dinamicamente il consumo energetico, integrando fonti rinnovabili e riducendo gli sprechi.

Inoltre, la blockchain sta abilitando nuovi modelli di scambio energetico. I sistemi prosumer-to-consumer permettono ai produttori-consumatori di energia di vendere direttamente il surplus a utenti finali, creando mercati energetici più decentralizzati e flessibili.

Infine, i sistemi di trading energetico basati su blockchain automatizzano le transazioni peer-to-peer, riducono i costi di intermediazione e migliorano l'efficienza complessiva del mercato, come dimostrato da progetti pilota in Europa e Asia.

In conclusione, il rapporto tra energia e blockchain è un ecosistema interconnesso: da una parte, la blockchain evolve verso modelli energeticamente sostenibili; dall'altra, offre strumenti innovativi per ottimizzare produzione, distribuzione, certificazione e consumo di energia, delineando nuove opportunità per un futuro più sostenibile.



Stefan Grbovic
CEO TreeBlock



Tecnologia e sostenibilità: l'efficienza di AI nelle FER

Implementare soluzioni di IA e blockchain nel settore FER non significa necessariamente affrontare costi elevati, ma richiede una strategia che bilanci investimento e ritorno. La nostra esperienza con **TreeBy**, un'AI avanzata sviluppata per il supporto alla sostenibilità aziendale, dimostra come sia possibile innovare in modo sostenibile ed efficace, adattando il livello di investimento alle esigenze specifiche. TreeBy non è una piattaforma indipendente, ma un modulo di intelligenza artificiale integrato in TreeBlock One, il nostro software all-in-one per la gestione della sostenibilità.

TreeBy è progettata per facilitare il lavoro di consulenti e aziende che utilizzano TreeBlock One, ottimizzando i processi di gestione e compilazione dei dati ESG. La sua funzione principale è **analizzare e supportare l'inserimento di dati critici per la sostenibilità, rendendo più efficiente la rendicontazione e garantendo la coerenza delle informazioni**. Grazie a all'intelligenza artificiale, consulenti e aziende possono concentrarsi sulle decisioni strategiche, risparmiando tempo ed evitando errori nei processi di raccolta e gestione dei dati.

Un aspetto chiave dell'intelligenza artificiale applicata in questo settore è la sua capacità di adattarsi ai flussi di lavoro già esistenti, semplificando la raccolta e l'elaborazione delle informazioni.

Ad esempio, TreeBy utilizza algoritmi di apprendimento automatico per suggerire automaticamente le migliori modalità di compilazione, sulla base dei dati storici inseriti in TreeBlock One. Questa funzionalità non solo riduce il carico operativo, ma garantisce anche una maggiore accuratezza, aspetto cruciale per la compliance alle normative di sostenibilità sempre più stringenti.

TreeBy non si limita a semplificare i processi operativi: la sua intelligenza artificiale consente di estrarre insight strategici dai dati raccolti. Ad esempio, consulenti e aziende possono identificare rapidamente aree critiche da migliorare, evidenziare opportunità di ottimizzazione e generare report dettagliati con uno sforzo minimo. Grazie a queste capacità, l'intelligenza artificiale è uno strumento fondamentale per supportare le aziende nel percorso verso una sostenibilità autentica e misurabile, evitando sprechi di risorse e costi inutili.

In sintesi, l'IA rappresenta un supporto tecnologico essenziale all'interno del settore ESG, progettato per rendere l'adozione di strategie di sostenibilità più accessibile ed efficiente.

La sua scalabilità e capacità di semplificare processi complessi dimostrano che soluzioni avanzate come l'IA non sono riservate solo a realtà con grandi budget, ma possono essere adottate anche con investimenti graduali e mirati. Questo approccio modulare garantisce risultati immediati e un chiaro ritorno sugli investimenti, rafforzando l'impegno delle aziende verso la sostenibilità.

Ringraziamo i patrocinati gratuiti



Ringraziamo i Media Partner



Ringraziamo i nostri sponsor



Ringraziamo gli Ordini Professionali



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI
PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Ci vediamo alla prossima
Energy Conference!

Ringraziamo le aziende partecipanti



REGIONE
SICILIANA



GSE
Gestore Servizi
Energetici



ITALIA
SOLARE
Il fotovoltaico è di tutti



ANIE
Rinnovabili



Kyoto Club



Università
degli Studi
di Palermo



osservatori.net
digital innovator
del Politecnico di Milano

ANTEMAR®

CINECA



TreeBlock



MF CENTRALE
RISK

